ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - N. 305
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ [illegible]
[illegible] novembre 195[illegible]
L. [illegible] (arretrato) postale

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-032, 30-990, 33-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 350 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Colpi di scena a Parigi

La Camera boccia il riarmo tedesco e costringe Mendès a chiedere la fiducia

In una turbinosa seduta notturna, che si è conclusa alle 8, l'Assemblea ha respinto l'ingresso della Germania nella NATO (280 no, 259 sì), accettando per contro la sovranità tedesca, con la permanenza delle truppe alleate sul territorio (372 sì, 154 no) - Il fatto nuovo: il partito democristiano, anzichè astenersi, ha votato contro l'art. 1 dell'accordo di Parigi - Lunedì pomeriggio la Camera dovrà votare ancora sullo stesso art. 1 (Unione Europea) per il quale il governo ha posto la fiducia

Una dichiarazione dell'on. Martino

Messina, venerdì sera.

Il ministro degli Esteri on. Gaetano Martino, giunto alle 11,30 nella nostra città, richiesto di una breve dichiarazione sul voto di stanotte all'Assemblea Nazionale francese, per i lettori di «Stampa Sera», così si è espresso:

«Sono dolorosamente stupito per il risultato del voto a Palazzo Borbone, che è indice di un grave disorientamento del Parlamento francese, disorientamento che certamente non contribuisce a rafforzare quella solidarietà europea che è il presupposto indispensabile per la difesa comune dell'Occidente e per la creazione di posizioni affettive per una pace duratura nel nostro Continente e nel mondo.

«Spero che lunedì prossimo, votando sulla questione di fiducia posta dal presidente del Consiglio, il Parlamento francese possa diradare le nubi che, in questa vigilia di Natale, si presentano all'animo di tutti gli europei, assieme per le sorti della nostra civiltà».

Mendès-France pronuncia il suo drammatico appello (Tel.)

Doloroso stupore negli Stati Uniti

WASHINGTON, venerdì sera.

La notizia del rigetto, da parte dalla Assemblea nazionale francese, del riarmo tedesco e della UED ha suscitato doloroso stupore e profonda inquietudine nei circoli diplomatici statunitensi. Il Dipartimento di Stato si asterrà da ogni commento, fino a quando non saranno pervenuti maggiori particolari sulla posizione assunta dalla maggioranza della Camera francese. Nondimeno, a Washington si nutre ancora la speranza che Mendès-France possa salvare la situazione, ponendo i deputati davanti ad una serie di voti di fiducia.

Gli Stati Uniti, com'è noto, facevano pieno assegnamento sulla approvazione francese dei piani di difesa europea, senza che recentemente non si parlasse ormai più di alternative, per il caso che i piani dovessero fallire.

Il commento dei leaders

PARIGI, venerdì sera.

Stamane all'Assemblea Nazionale, ad eccezione dei comunisti, c'era una profonda tristezza fra i deputati favorevoli ed ostili all'Unione europea occidentale. Diversi parlamentari hanno detto che la votazione è stata «la più grande vittoria» dei comunisti.

Il deputato radicale Maurice Faure ha detto: «Ho lasciati repubblicani-sociali, socialisti, democristiani e indipendenti di destra.

«Alla fine dell'agosto scorso, praticamente senza una discussione parlamentare, grazie a una manovra alla quale il Governo si prestò, la CED venne respinta con 319 voti contro 264 e 19 astensioni: ma i voti contrari comprendevano anche i certi deputati comunisti, ed è chiaro che per approvare gli accordi di Londra ai quali i comunisti sono ugualmente ostili, occorre che molti deputati cedisti si schierino oggi con i loro avversari. Il quattro mani fa, a patto che non si astengano. Ma allora gli accordi stessi verranno approvati con una maggioranza che, ha detto Mendès-France, sarebbe praticamente il valore di un voto negativo».

L. Mannucci

In 7ª pagina

Le prime ripercussioni a Roma del voto alla Camera francese

Come si è giunti al voto

Dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

Stamane all'alba la Camera ha respinto con 280 voti negativi e soltanto 259 favorevoli il primo articolo degli accordi di Parigi, proprio quello che decide il riarmo della Germania di Bonn, modifica il Trattato di Bruxelles, (aprendo le porte alla repubblica federale tedesca e all'Italia) e istituisce l'Unione dell'Europa occidentale.

Il Presidente del Consiglio è stato costretto a porre la questione di fiducia. Egli non la aveva chiesta prima per due ragioni: prima di tutto perchè ciò avrebbe fatto perdere del tempo prezioso; in secondo luogo perchè esistono nella Camera deputati che sono favorevoli agli accordi di Parigi pur essendo contro il Governo.

Schuman, leader del M.R.P.

ed egli non li voleva quindi mettere nell'imbarazzo. Mendès-France aveva ricolto un nuovo e vibrante appello ai deputati, invitando sulla conseguenza di un voto negativo o semplicemente di una quantità notevole di astensioni: la Francia rimarrebbe isolata e le possibilità di riavvicinamento fra Est e Ovest diminuirebbero.

Nel pomeriggio di ieri egli aveva riguadagnato terreno fra i gollisti e i radicali, dimostrando che la Russia non ha rispettato il Patto franco-sovietico che essa minaccia di denunciare se gli accordi di Parigi vengono ratificati, ed osservando che sono sbagliati gli argomenti secondo cui tale ratifica impedirà ulteriori conversazioni con Mosca e il riavvicinamento fra Est e Ovest.

Cederanno al ricatto sovietico? — ha chiesto Mendès-France, rilevando poi che il Governo di Mosca è solito ai capovolgimenti spettacolari ed una dimostrava le sue relazioni con il Governo di Washington e che sarà assai più facile di oggi negoziare con esso quando l'Europa occidentale sarà organizzata e forte. Questo discorso del pomeriggio e un successivo, patetico appello ai deputati, avevano strappato alla Camera il largo voto di 349 voti contro 241 per respingere la proposta del radicale Vincent Badie, intesa a sospendere la discussione sulla ratifica finchè non siano risolte le risapute divergenze franco-tedesche circa l'interpretazione restrittiva alla Saar.

L'atmosfera appariva quindi più serena e l'eventualità di un largo voto favorevole alla ratifica poteva essere presa in considerazione se certe intenzioni — motivate da risentimenti personali più che da vera e propria opposizione — si fossero trasformate in approvazione. I democristiani chiedevano allora alle 4,30 di stamane, una sospensione della seduta.

Alle 5, quando la seduta è stata ripresa, il portavoce dei democristiani, François De Manthon, ha dichiarato che il suo partito, non potendo approvare il riarmo incontrollato della Germania e la sua ammissione nella NATO, invece di astenersi — come tutti si aspettavano — avrebbe votato contro. Ha risposto Mendès-France con un ultimo appello ai deputati e particolarmente alla maggioranza, ai trecentocinquanta di essi che lo sostennero in passato e specialmente al suo ritorno da Londra. Mendès-France ha nuovamente insistito sul prestigio della Francia, osservando che coloro i quali lo appoggiarono alla fine delle discussioni lendinesi, hanno il dovere di sostenerlo anche oggi. I deputati però sono rimasti sordi. «La vostra decisione è grave — ha detto il presidente del Consiglio subito dopo il voto, ed ha aggiunto: — lo vedrete fin da oggi quando leggerete i giornali esteri».

Il Premier ha poi chiesto alla Camera una seconda lettura dell'articolo respinto, sul quale, allorchè la seduta — sospesa alle 5,30 — è stata ripresa alle 6,30 egli ha posto la questione di fiducia nel caso l'ha posta su un emendamento del gollista Palewski, inteso a rimandare a fine 1953 la ratifica degli accordi.

Prima di separarsi fino a lunedì prossimo, alle 3, la Camera ha votato con 372 voti contro 154 la fine del regime di occupazione in Germania e il ristabilimento della sovranità a Bonn, con 517 contro 100 ha approvato il nuovo regime della permanenza di truppe alleate in Germania e con 366 contro 105 gli accordi sulla Saar. Lunedì, come abbiamo detto, la Camera dovrà dunque votare la fiducia al Governo sull'articolo che approva la creazione dell'Unione occidentale e approvando l'annessione della Germania alla NATO. Oltre a questi due voti la Camera dovrà esprimere la fiducia al Governo altre tre volte, sulla richiesta di Mendès-France di respingere vari emendamenti, tra cui quello del gollista Palewski che chiede il rinvio della ratifica degli accordi di Parigi alla fine del 1955.

L'attività politica sarà dunque intensa nonostante le feste natalizie. Mendès-France ha tre giorni di tempo per manovrare, ma la decisione dipende in definitiva dai democristiani e dagli indipendenti di destra.

Vento caldo a 90 all'ora

Le Alpi hanno smorzato la violenza del ciclone abbattutosi sull'Europa nord-occidentale - Natale forse senza neve per le nostre regioni Il maltempo sulla Sardegna e sul Tirreno

Due marinai inghiottiti dalla tempesta

MILANO, venerdì sera.

Il violento ciclone, che da alcuni giorni sta flagellando tutta l'Europa nord-occidentale ed ha il suo centro nel mare del Nord, ha provocato notevoli perturbazioni sulla nostra penisola. Da due giorni Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Mare Tirreno sono percorsi da fortissimi venti. Anche questa notte il vento ha soffiato impetuoso con raffiche che hanno raggiunto la velocità di 90 chilometri orari.

La situazione — prevedono i meteorologhi — non muterà molto presto. Sembra infatti rimanere costante sulle nostre regioni lo orientamento della cosiddetta «corrente a getto» (violento fiume aereo che scorre tutto l'anno alle medie latitudini, ad altezza intorno ai 10-12 chilometri e formante inoltre grandi anse) sotto la quale, seguendone abbastanza fedelmente il corso, scorrono quelle perturbazioni atmosferiche che direttamente ci interessano.

Se tuttavia le condizioni atmosferiche italiane sono migliori di quelle dell'Europa nord-occidentale, lo si deve soprattutto all'influenza della barriera alpina, che secondo quel processo chiamato «ococlusione» ha respinto in quota la massa più pericolosa del ciclone. Anche per questo le precipitazioni non sono state rilevanti, anche se le masse fredde, filtrate dalla strettoia fra le Alpi e i Pirenei, hanno rinforzato grandemente i venti sulla Sardegna e sul Tirreno, ove si è scatenata una violenta tempesta.

Anche il notevole rialzo della temperatura, che ha particolarmente sorpreso i piemontesi (ad Asti il termometro ha raggiunto ieri i 12° sopra lo zero), è dovuto alla barriera alpina. L'aria proveniente dai versanti settentrionali, giunta sulle cime, è costretta a discendere e viene così ad essere sottoposta a pressioni sempre più forti, in seguito alle quali si riscalda. E' il cosiddetto «foehn», un vento che si produce nei luoghi posti sottovento a una barriera montuosa.

Non avremo quindi un Natale con la neve, salvo naturalmente sui rilievi alpini. Inoltre il vento e l'elevata della temperatura porteranno probabilmente a schiarite.

Affannose ricerche sul luogo della sciagura

Genova, venerdì sera.

Due marinai della motonave Amerigo Vespucci — *il 22enne Pasquale Incoronato da Torre del Greco e il 23enne Salvatore Borriello da Napoli* — sono scomparsi nel mare in tempesta mentre il transatlantico navigava ieri pomeriggio al largo di Livorno diretto a Genova.

All'arrivo della Vespucci nel nostro porto si sono appresi da alcuni componenti l'equipaggio i particolari della sciagura. Partita da Napoli diretta a Genova, data la brevità del tragitto la nave aveva lasciato la scalandrone di sinistra aiutato con i passamano. Senonchè a mezzogiorno, al largo di Livorno, una tempesta nata nel Golfo del Leone investiva il fianco sinistro dell'unità, minacciando la scalandrone stesso; allora un nostromo ordinava ai Borriello, all'Incoronato e ad altri due marinai — Enrico Borriello (non parente di Salvatore) di 20 anni di Napoli e Giuseppe Tedeschi di 22 anni — di ritirare i passamano. I primi due — senza cavo di sicurezza — salivano dalla scalandrone orizzontale, mentre i secondi rimanevano nell'interno della nave. Improvvisamente un'ondata dal basso all'alto con estrema violenza investiva i due marinai, gettandoli prima contro la fiancata della nave e quindi in mare. L'Enrico Borriello e il Tedeschi per un attimo, intuito il pericolo, riuscivano a tirarsi indietro evitando così di essere sbalzati dal pontile.

Riaffacciatisi e constatato che i due compagni non erano più sulla scalandrone, lanciavano l'allarme per cui interveniva subito il personale di emergenza. Gli accorsi scorgevano per un attimo i due uomini abbattersi dalle onde allontanarsi verso poppa e quindi sparire. Il comandante dava immediatamente l'ordine delle «macchine indietro a tutta forza» mentre sul ponte di comando ufficiali rilevavano il punto esatto in cui era avvenuta la disgrazia, onde poter subito orientare le ricerche. Queste si presentavano però difficilissime: i cavalloni tumultuosamente e disordinatamente si rincorrevano, sfracellavano rendendo così pressochè impossibile scorgere fra essi la testa dei due naufraghi.

Solo la radio di bordo turbava il silenzio, lanciando appelli ripetuti destinati a tutte le navi che si trovavano o transitavano in quel quadrato dell'Alto Tirreno. Radio Genova captava l'appello e lo ritrasmetteva a sua volta a tutte le unità in navigazione. Due pattuglie dirette a La Spezia prendevano parte alle ricerche. Il comandante della Vespucci non lasciava nulla di intentato pur di salvare i suoi due uomini e incrociava ancora in quelle acque fino al calare delle tenebre.

Ben poche speranze, tuttavia, rimangono di trovare vivi i due naufraghi. Le ricerche sono state comunque riprese stamane. Ad esse sono state interessate anche le autorità marittime del porto di Livorno.

Stamane alle 12, dai microfoni della Radio

Il Pontefice ha parlato ai fedeli di tutto il mondo

Un augurio di pace e di bontà ai popoli ed ai reggitori dei loro destini - Domani Pio XII dalla finestra del suo studio benedirà la folla radunata in piazza San Pietro

Il Pontefice ha parlato alla radio a mezzogiorno

Città del Vaticano, venerdì sera

Stamane, a mezzogiorno, il Santo Padre ha rivolto, attraverso la radio vaticana, in collegamento con le stazioni radio-televisive italiana e con le altre emittenti europee, il consueto messaggio di fedeli di tutto il mondo.

Dopo aver esaltato la grande solennità religiosa nel quadro delle varie manifestazioni che l'accompagnano, Pio XII si è rammaricato di non aver potuto portare a termine il suo messaggio, «per le nostre condizioni di salute, ma ci ripromettiamo al fine di non interromperne la serie, di rendorlo pubblico non appena, Dio permettendo, sarà compiuto».

«Intanto, con la sollecitudine della sofferenza, abbiamo presente al nostro spirito, in quest'augurio di pace, tutti i nostri figli sparsi sulla Terra, anzi la intera famiglia umana. Presenti ansiosità i nostri vicini cooperatori, i dilletti membri del Sacro Collegio, la prelatura, la curia romana e tutti gli altri appartenenti alla famiglia pontificia, i pastori del gregge di Dio, l'episcopato e tutti i ministeri sacerdotali, gli ordini e le congregazioni religiose, la cara milizia dell'Azione Cattolica, e altresì quanti, in ogni plaga, a Natale, in tutte le condizioni, credano con piena speranza che Gesù Redentore sarà la loro pace nel tempo e il loro gaudio nell'eternità.

«Con affetto particolare desideriamo augurare serenità e conforto a coloro che Gesù predilige, per averli fatti partecipi della Sua croce, a quanti piangono, soli al mondo, nel lutti e nella miseria...

«Col cuore che sanguina, impartiamo le celesti consolazioni, e la croce fortezza per tutti quei nostri figli che, violentemente segregati nelle prigioni, nei campi di concentramenti, sono fatti degni di soffrire per la causa della fede, della verità e della giustizia.

«A tutti i popoli, infine, ai loro reggitori, a coloro cui spetta la responsabilità dei destini del mondo, pervenga e sia accolto con sincerità di opere il nostro messaggio di bontà e di pace».

Il Santo Padre ha impartito quindi l'apostolica benedizione.

Il Pontefice ha trascorso una notte abbastanza tranquilla e le sue migliorate condizioni di salute non gli impediranno domani di apparire alla finestra del suo studio, all'ultimo piano del Palazzo apostolico, per benedire l'immensa folla che si radunerà ogni anno, a Natale, in piazza San Pietro.

Per la prima volta dall'inizio del suo pontificato Eugenio Pacelli non ha potuto collaborare personalmente all'approntamento del grande presepio nell'anticamera del suo appartamento privato. Tutti gli anni, nei giorni immediatamente precedenti il Natale, egli era solito sorvegliare attentamente, e dirigere quasi, la disposizione delle statuine della Sacra Famiglia, dei pastorelli, dei Re Magi nel presepio da lui stesso portato dalla Germania quando lasciò la Nunziatura di Berlino per ritornare a Roma a ricevere la porpora da Pio XI. Quest'anno, invece, il male gli ha impedito di partecipare personalmente a questa intima cerimonia. Comunque egli ha voluto che il presepio fosse approntato ugualmente, perchè i nipotini, figli dei principi Giulio e Marcantonio Pacelli, potessero, come negli anni precedenti, recarsi ad ammirarlo nel giorno di Natale.

Si taglia i polsi nell'interno di San Pietro

Roma, venerdì sera.

Un grottesco gesto, che dovrebbe servirgli di lancio per iniziare la carriera cinematografica, è stato compiuto stamane nell'interno della basilica di San Pietro, dinanzi all'altare maggiore, da Gabriele Silvano il «Rodolfo Valentino» del caso Montesi. Costui che, come si ricorderà, balzò alla cronaca in seguito ad alcune sue bizzarre rivelazioni, secondo le quali Wilma Montesi con lui fidanzata era stata colta da malore in sua presenza, ha tentato di suicidarsi in San Pietro recidendosi il polso sinistro con una lametta dopo essersi inginocchiato dinanzi all'altare.

Subito accorso da alcuni gendarmi pontifici il Silvano è stato trasportato all'infermeria delle guardie svizzere ove è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Il tempio non è stato neppure sconsacrato come avvenne in casi analoghi.

L'AGGHIACCIANTE CONFESSIONE DELL'ASSASSINO DI CASORZO

Ritornò sul luogo del delitto per far sparire il corpo del cugino

La scintilla del dramma secondo la confessione dell'Arrobbio: un banale litigio - "L'ho afferrato per il collo ed ho stretto finchè Ettore non è crollato a terra„ - Con un'automobile portò poi la salma ad Alessandria e la gettò nel Tanaro

DAL NOSTRO INVIATO

Moncalvo, venerdì sera.

Alberto Arrobbio era un giovanotto elegante e spigliato di 26 anni. Ha studiato in Germania, dove afferma di aver ottenuto il diploma di ragioniere, e conosce tre lingue. Fino a poco tempo fa si considerava una vittima sventurata a vivere fra gente incolta, e assumeva spesso un tono per cui la gente del posto definiva «matto». Dopo aver confessato di essere l'assassino del cugino Ettore Barberis, parla in tono dimesso; a tratti prorompe in singhiozzi. Ancora afferma di essere una vittima del destino, e più precisamente della sua povertà. Ma in lui non vi è più arroganza.

Finalmente si sono conosciuti gli esatti termini della sua deposizione che è nello stesso tempo un piano di difesa. Dopo le prime ammissioni ha cominciato a parlare ieri mattina, e da ieri mattina (mentre ancora si trova nella caserma dei carabinieri di Moncalvo in attesa della traduzione a Casale) non smetterebbe più di «precisare» pur mantenendosi nel solco della sua difesa. Il suo racconto è dettagliato.

«Il 4 dicembre — egli ha detto — verso le ore 13 giunsi a Casorzo in casa di mio cugino Ettore. Mangiammo un boccone insieme, poi andammo nella stalla a discorrere. Mio cugino tornò su una vecchia testa: mia madre. Egli voleva che mia madre, anzi aveva fatto fare ad un amico fa, tornasse da lui per accudire alla faccenda di non cucinargli il cibo, rammendargli i panni.

«La colpa è tua se non vieni — mi ripeteva — potevi startene da tua zia in Germania, che ti ha mantenuto a scuola per tanti anni. Perchè sei tornato?».

«Il cugino era sdraiato, e quel giorno oltrepassò i limiti della sopportazione, tanto che ad un certo punto cominciammo a litigare. Non so come, ad un tratto mi misi le mani addosso e io mi ribellai con furia. In quel momento mi tornò alla mente il trattamento subito dopo la guerra, quando fui costretto a lavorare alle sue dipendenze come garzone. In quel momento l'ira mi soffocò.

«Ricordo come in un incubo di averlo afferrato per il collo, di averlo visto barcollare e poi ricadere all'indietro. Eravamo nella stalla, come ho detto, ed egli evidentemente andò a sbattere il capo contro il gradino di cemento che delimita lo spazio per le bestie. Restò immobile. Mi chinai su di lui, con angoscia lo scossi, tentai di soccorrerlo, di richiamarlo in vita. Ettore non rispondeva alle mie implorazioni. Sbigottito dall'accaduto corsi fuori e presi il pullman delle 14,15 con il quale raggiunsi Casale.

«Da Casale presi il treno per Alessandria. Volevo fuggire, andare lontano, ma durante il lento ed estenuante viaggio in accelerato scoppiai qua particolare. E se non fosse morto? mi domandai. Ecco perchè, giunto ad Alessandria, noleggiai una macchina 1100 presso l'autorimessa Mignone e con quella tornai a Casorzo. Era già sera inoltrata quando entrai in casa di Ettore. Nessuno mi vide. Con il cuore in gola mi introdussi nella stalla: mio cugino era ancora là, freddo, immobile. Soltanto in quel momento mi balenò il pianto che poi ho trasfuso in realtà.

«Mi caricai a spalle il cadavere di Ettore e lo trascinai fino alla macchina. Quindi ripartii verso Alessandria. Dovevo sbarazzarmi di quel corpo. Ad Alessandria, sul ponte del Tanaro, a mezzanotte in punto non vi era anima viva. Con un gran tonfo il corpo di

La casa di Ettore Barberis, rimasta deserta dopo la scomparsa dell'agricoltore

(Continua in 7ª pagina)

CRONACA CITTADINA

L'IMPRESSIONANTE CROLLO NEL PALAZZO IN COSTRUZIONE DI CORSO MASSIMO D'AZEGLIO

Inchiesta giudiziaria sulle cause della sciagura

I tecnici iniziano oggi gli accertamenti - La tragica sorte dei due operai uccisi dalle macerie: attendevano il termine del lavoro per partire in serata e passare il Natale in famiglia - Nessuno dei cinque feriti è grave

Come vuole la consuetudine, anche sul grande palazzo di corso Massimo d'Azeglio angolo via Cuneo era stata issata una bandiera tricolore il giorno in cui i muratori hanno costruito il tetto: un drappo un po' sbiadito, che però dava piacere a guardarlo, perchè indicava che il grosso del lavoro era compiuto. Ora qualcuno ha abbassato quell'umile bandiera a mezz'asta, vi ha messo attorno un nastro bruno che il vento fa svolazzare; e il tetto per i muratori ultimo della loro fatica, periti ieri pomeriggio nel crollo del nono piano.

Quei pochissimi secondi attorno alle 14,25 di giovedì 23 dicembre saranno ricordati per tutta la vita come attimi eterni da un gruppetto di cinque persone: i superstiti. Qualcuno ne ha riportato un'impressione tale, che ora per ora, mezz'ora attorno allo stabile, nella confusione dei curiosi e dei primi soccorsi, senza rendersi conto di quanto avveniva: è questi Domenico Lentini, specializzato nelle coperture di asfalto, che ha 45 anni ed abita in via Assietta Alberina 42.

Ancora adesso, fra la nebbia di cui la città già ha avvolto il cervello, ricorda con straordinaria chiarezza solo quegli attimi terribili: «La colletta che stavo sopra le nostre teste si ripiegò precipitando come un castello di carta, con un movimento progressivo che, dall'ala in cui stavamo lavorando, si estese via via sempre più lontano, fino all'ala opposta. Io stavo togliendo i chiodi dalle impalcature. Ebbi appena il tempo di udire quanto capitava. Scattai in piedi e fuggii. Fui salvo per una minima frazione di secondo. Mi trovai sul «ponte» verso il lato interno dello stabile. Allora, mentre intorno a me tutto era rovinato».

Le condizioni del Lentini, come quelle degli altri quattro feriti, segnano un confortante miglioramento: per fortuna hanno riportato solo contusioni superficiali e fra pochi giorni potranno essere dimessi dall'ospedale delle Molinette. Le salme dei caduti sul lavoro Giuseppe Pariati, di 30 anni, da Corato di Puglia, abitante in via Vanchiglia 36, ed Elio Trannero, di 40 anni, da Udine, abitante in strada Settimo 19, sono all'istituto di Medicina Legale. Oggi giungono i rispettivi parenti: un fratello dei Pariati, ex-carabiniere, che abita a Novara, e la vedova del Trannero con i due figli.

L'edificio dove il crollo è avvenuto è costato ai cavalieri, Ling. Prandi, comandante dei vigili del fuoco, ha disposto il puntellamento delle solette del settimo ed ottavo piano, nella eventualità che il crollo lo abbia indebolite.

Oggi pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica dottor Zuise si recherà sul posto con i periti da lui nominati, per un primo sopralluogo tendente a determinare le cause della sciagura.

Per ora ben poco si può dire su questo argomento. La costruzione, a detta degli stessi feriti, era stata eseguita con tutta la cautela del caso. Il disarmo procedeva secondo le regole del mestiere. Eppure il crollo è avvenuto. Ad esso potrebbe aver contribuito una causa imponderabile: per esempio l'azione del gelo dello scorso novembre, quando il termometro scese a —7°, quella del vento impetuoso di questi giorni.

Per dovere di cronaca, dobbiamo registrare una voce sparsasi questa mattina fra i muratori che sono tornati nel tragico palazzo in costruzione: la sciagura aveva causato una terza vittima, ancora sconosciuta. Una dei dipendenti dell'impresa, salito all'ottavo piano, aveva scorto un lenzuolo, sfuggito al quale si allargava una pozza di sangue. Sollevato, vide che sotto di esso giaceva un corpo umano, straziato. Si faceva anche il suo nome.

La drammatica visione dell'ultimo piano del palazzo in costruzione dopo il rovinoso crollo della struttura di cemento

Bellinaso, un carpentiere che abita con la moglie e due figli in frazione Fornaci di Rivalta. Alcuni suoi compagni di lavoro, recatisi in una trattoria di via Cuneo 40, dove ieri sera alle 19 stravolti, solitamente consumano i pasti, ma sono salvi. L'equivoco si è avuto dal proprietario è così disperato.

Terribile fine di un ragazzo in bicicletta travolto dalla tranvia di Rivoli

Agganciato dalla motrice e ucciso dopo 50 metri

I disperati inutili tentativi di liberarsi dalla morsa mentre è trascinato verso la morte - Pedalando a testa china per il vento, il quindicenne, all'incrocio con via Rosta, non si era accorto del sopraggiungere del convoglio

Il tram di Rivoli questa mattina ha ucciso una bicicletta travolgendolo in corso Francia all'altezza di via Rosta. La sciagura è avvenuta alle 7,55 mentre gli occhi di decine e decine di viaggiatori che, infreddoliti, si erano aperti dai finestrini dopo che la brusca frenata li aveva addossati l'un contro l'altro.

La vittima è un ragazzo di 15 anni: Franco Silvestro apprendista meccanico abitante in via Vercelli 123. Egli stava recandosi al lavoro e, per vincere la violenza del vento, spingeva la bicicletta ritto sui pedali con il capo chino. Sbucando veloce da via Rosta non vide il convoglio che gli era coperto alla sua vista dalla siepe. Avvertì il pericolo quando già si trovava sui binari ed era ormai troppo tardi.

Il manovratore Alberto Jourdan, domiciliato a Regina Margherita in via Fratelli Villani 8, blocco i freni a pochi metri di distanza dal Silvestro: ma il treno, composto dalla motrice e di cinque vetture, proseguì la sua corsa mentre angoli di scintille sprizzavano dai cerchioni delle ruote. Il ragazzo dette un'ultima pedalata con la forza della disperazione: la bicicletta fece un balzo in avanti, ma il predellino posteriore della motrice l'agganciò e, pedalando penosamente, egli fu trascinato: la distanza è stata misurata dalla polizia stradale.

Il ragazzo fu visto più volte

Franco Silvestro di 15 anni

tentare di gettarsi fuori dalla banchina di terra ma non riuscì a liberare le gambe che gli erano rimaste imprigionate dal telaio della bicicletta. Rimbalzò su un sasso e finì sotto il carrello anteriore della motrice: le due ruote di destra gli passarono sul corpo tagliandogliolo a metà. Il convoglio finalmente si arrestò quando Franco Silvestro, ormai morto, era sotto il secondo carrello. Il manovratore spaventato non ebbe il coraggio di scendere dal suo posto di guida per vedere lo scempio.

Per togliere il cadavere sono stati chiamati i vigili del fuoco. Il lavoro ha richiesto più di un'ora.

Sul posto si sono recati il dott. Ferrito del commissariato di P.S. di San Donato, gli agenti della polizia stradale, i dirigenti della tranvia Torino-Rivoli. L'inchiesta è stata aperta dalla magistratura per accertare le responsabilità dell'incidente.

Il padre di Franco Silvestro — che lavora alla centrale elettrica del Martinetto — ha potuto vedere il cadavere all'istituto di medicina legale. La madre è stata invece trattenuta a casa dal figlio maggiore.

Quanto spenderemo per il pranzo di Natale?

Giornata di punta per i generi alimentari. Assalto e quasi l'assalto ai negozi di giocattoli e di oggetti per regalo, è nelle ultime ore prima delle feste che i torinesi sono soliti sfornare l'abbondante e salumeria e macelleria, empori e pasticcerie. Il pranzo di Natale è una vecchia tradizione: nessuno, neppure i meno abbienti, vorrebbero rinunciarvi.

Cosa mangeranno, dunque, i torinesi domani? E cosa spenderanno? Immaginiamo che alcuno ci telefoni: «La colletta che stavo sopra le nostre teste si ripiega precipitando come un castello di carta, con un movimento progressivo che, dall'ala in cui stavamo lavorando, si estese via via sempre più lontano, fino all'ala opposta. Io stavo togliendo i chiodi dalle impalcature. Ebbi appena il tempo di udire quanto capitava. Scattai in piedi e fuggii. Fui salvo per una minima frazione di secondo. Mi trovai sul «ponte» verso il lato interno dello stabile. Allora, mentre intorno a me tutto era rovinato».

Ebbene, noi vogliamo dare una mano a questo ipotetico lettore. Ecco un pranzo di Natale per quattro persone, fra adulti e piccini. Una famiglia media, con media possibilità economiche. Si comincerà con l'antipasto: prosciutto, salame, lingua, olive, sottaceti: 900 lire. Poi gli immancabili agnolotti, fatti di carne e di verdura: 1000 lire. Come secondo piatto c'è posto per il pollo, il rappresentante di un chilo e mezzo: nocciasta e roodita costerà 2000 lire più 300 per il contorno di patatine e insalata. E siamo già a buon punto, ma non è finita: ci sono il fagiuggio e la frutta: 700 lire; il panettone di un chilo: 1200; il tutto ravvivato da tre litri di buon vino piemontese: 900 lire. Il totale è 6800.

E questa cifra può aumentare anzichè diminuire in casa la famigliola va al ristorante. L'uso di passare il giorno di Natale fuori dalle pareti domestiche va sempre più diffondendosi in questi anni, infatti da alcuni giorni nei locali del centro e della periferia moltissimi posti risultano già prenotati. I prezzi di un buon pasto vanno dalle 800 alle 1500 lire con una media che si aggira attorno alle 1200.

Ma moltissime famiglie torinesi spenderanno assai meno del primo e del secondo caso: quelle che per ragioni di bilancio dovranno accontentarsi degli agnolotti e di un arrosto preparati in casa, seguiti dalla frutta, qualche dolce, due bottiglie di vino. Ce pranzo modesto, ma non povero che comperato, per 4, una spesa di 3000-3500 lire. Natale sarebbe veramente triste, domani, se tutti i torinesi potessero sedersi, di fronte ad una tavola imbandita così. Però questo non avverrà, forse qualcuno avrà sulla buona intenzione che che basta a riempirlo. Ci auguriamo, tuttavia, ed auguriamo (a particolare ai nostri lettori che in ogni casa ci sia domani, almeno, il sorriso!

Ultimi tocchi ai fervidi preparativi della grande festa del Natale

La giornata degli auguri

L'impaziente attesa dei piccini per i doni del Bambino Gesù - Commessi e commesse, allo stremo delle forze, puntano al traguardo delle ore 21 - Il telefono, grande protagonista della vigilia

Vigilia di Natale. I negozi si sono illuminati molto per tempo stamane e fino alle nove di questa sera resteranno aperti. E' l'ultima tappa per le commesse che vedono con sollievo approssimarsi il traguardo finale. Prima però dovranno ancora sopportare le fatiche della vigilia. «Ma perchè la gente aspetta l'ultimo momento per decidersi a fare gli acquisti?» chiedeva con tono drammatico stamane una ragazza dei grandi magazzini a una collega vedendo decine di persone stringersi attorno al suo banco.

Oggi è anche la giornata degli auguri. Ne ha qualcosa il portalettere che, curvo sotto il peso di chili e chili di posta, è uscito dal portone di via Alfieri ed ha intaiato il giro. Per sua fortuna però, alla vigilia di Natale la maggior parte degli auguri si fanno a voce, sui tram e in ufficio, al bar e dal parrucchiere risuoneranno fino a questa sera i «Buon Natale!» accompagnati da vigorose strette di mano. Il vero protagonista della giornata sarà il telefono. Da tempo ormai si usa porgere gli auguri per le feste servendosi dell'apparecchio telefonico: oggi le chiamate interconsunali e le comunicazioni urbane raggiungeranno un numero assai elevato.

I bambini stanno vivendo ore di passione: vorrebbero che fosse già domani. L'ansia di ricevere i giocattoli, chiesti a Gesù Bambino e a Babbo Natale con le letterine spedite nelle scorse settimane, li rende nervosi. Per mantenere fede alle promesse fatte, da giorni e giorni mangiano tutta la pappa, non litigano tra di loro e obbediscono a papà e mamma. Ora sono stanchi e attendono il Natale anche come una liberazione dal pesante impegno assunto. Tra ventiquattro ore, potranno ricominciare a far i capricci.

In tutte le case si sta mettendo a punto l'organizzazione della festa di domani. Le più impegnate sono le massaie che devono ricevere il problema del pranzo. Nei negozi si fanno gli ultimi acquisti e per tutto il giorno, il signore del telefono sarà il cappone.

Alla stazione di Porta Nuova, grande movimento. Il detto «Natale con i tuoi...» sembra abbia perduto in questi ultimi anni un poco del suo vigore. Nonostante il vento, moltissimi hanno deciso di trascorrere la festa in montagna, o al mare. Gli alberghi delle riviere e quelli delle stazioni alpine segnalano il tutto esaurito.

Continua intanto la distribuzione di pacchi ai piccoli della città. A Torino-Esposizioni si completa la consegna dei giocattoli ai figli dei lavoratori, organizzata dall'Unione Industriale. A Palazzo Madama similmente i figli dei dipendenti del Comune, per i quali sono stati confezionati 2200 pacchi. Alle 9, il Sindaco ha distribuito mille pacchi ai figli dei tranvieri e alle 10,30 ne ha consegnati 300 ai figli dei dipendenti dell'azienda elettrica municipale, riuniti al cinema Principe. Alle 9,30 al cinema Ideal, i figli dei dipendenti della Nebiolo hanno ricevuto 1400 pacchi dono.

Decine di migliaia di torinesi gremiranno questa sera le chiese per ascoltare la Messa di mezzanotte.

Echi di cronaca

LA DIREZIONE DELLA SCUOLA DI TAGLIO «Haute Couture» Dumonte augura Buone Feste e lieto 1955 a tutte le Allieve ed ex-Allieve, ai loro Familiari, a tutti i Clienti. Contraccambiando i numerosi e graditi auguri ricevuti. Prof.ssa Damonte, via Po, 47.

ARREDAMENTI standinisti assortimento camere, soggiorni, cucine lavate, arredi, prezzi di produzione in concorrenza. Sopralluogo, via Nizza 24 - Via Belfiore n. 43 ang. via Valperga Caluso.

FINALMENTE un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. Mobilificio San Domenico via San Domenico 4.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE. Camere da 38.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

CAMERELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratean facilitate. mobili usati, v. Garibaldi 4, t. 681-107.

Teatro ALFIERI
STASERA
lo spettacolo inizia alle ore 21 preciso e termina alle ore 24
TOGNAZZI-DORIAN GRAY
in «Paese Sfuggito»
Domani e domenica ore 14,30 e 21,15

MOSTRA FAUNISTICA
Galleria Subalpina
Rettili - Acquario tropicale - Uccelli esotici - Scimmie, ecc. - Eccezionale raccolta di rari esemplari vivi.
Ore 10-23 - VISITATELA

LA ROTONDA
Palazzo Esposizioni Valentino
Veglione di Natale
Ricchi premi a cotillons
Prenotaz. telef. 80350
Orchestra MONTARULLI
Cantano A. Regis, Rob. Valle

COLUMBIA DANZE
Via Gioberti 1 bis - Telef. 65-143
AUGURA
alla sua Spettabile Clientela
BUON NATALE

MAISON DES ARTISTES
P.za S. Carlo 123 - Tel. 47.666
Auguri alla gentil Clientela
Prenotazioni per i Cenoni di Natale e Capodanno
Or. Pingret, Coiffeuse, Cotillons

Ristorante SAN GIORGIO
Valentino - Telefono 683-181
Augura a tutta la sua Clientela
BUONE FESTE
e ha il piacere di preannunciare il
Veglione di S. Silvestro

CLUB DANZE RINALDI
Via Volta 6 — Telef. 43-711
STASERA RIAPERTURA
con serata prolung. fino ore 3
COMPLESSO FINO SANDER
Doni — Sorprese — Ristor.
Buffet di primissimo ordine

NOVITA' ASSOLUTA
Trascorrete a Torino passate una notte a Venezia al
Club Danze Magnolia N. 21
nel suo grandioso ed elegante Salone planisferico nel
Veglionissimo di Natale
in «Notte Veneziana».
Gran successo del noto Mº Barioni ed i suoi 10 solisti in 10 Parigina, il Duo Tiziano junior. Premi — Attrazioni — Cotillons.

CASTELLINO DANZE
Grande Serata
NOTTE DI NATALE
Premi normali. Alle ore 22 il caratteristico in Orchestra Moderna.

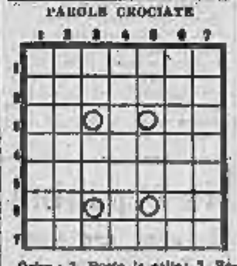
AL FLORIDA CLUB
Gran Veglione di Natale
dalle ore 22 alle 3 con la partecipazione di note ditte torinesi. Ricchi doni, cotillons, ecc. Prezzi ridotti: Cavalieri 500, Dame 300. Prenotazioni al 42.422
Via Santa Teresa 21

ANNIBI CLUB DANZE
Ore 21: Veglia «Arriva Babbo Natale». Una bambola a tutte le Dame

SALE TAY
Ore 17 e 21 «Campane d'argento» Fantasia natalizia. Orch. Angelini.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 Gran serata del Pancione. Continuo successo Orch. Gemmi.

PASSATEMPO
PAROLE CROCIATE



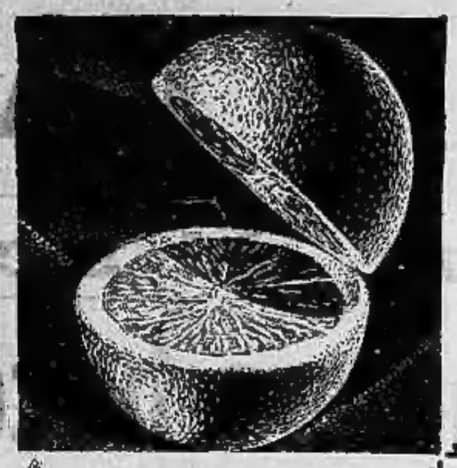
Orizz.: 1. Porta la sella; 2. Regina nell'«Aida»; 3. Ravenna - Milano; 4. Ingannare; 5. Nascondersi; 6. Ancona - Proposizione; 7. Come ieri oltre.
Verte.: 1. Dare la carica; 2. Bibita; 3. Vena sfona - Romania e Lussemburgo; 4. Vi passa aria; 5. Lira sfona - Terni; 6. Porre un limite; Dea egiziana.
Soluzione del giuoco precedente:
Cinque cifre:
Orizz.: 1. Cifre; 2. Cartone; Ardenne; Mondial; Anziano.
Verte.: 1. Ire; Dia.

Antiritis vaccaro, pelle, carezze e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Roma 17 Ore 15-19 (festivi 11-12)

INFORMATALIA qualsiasi informazione indagini e ricerche ovunque

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +20,6
MINIMA + 9,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 13,4; ore 8 di stamane: 11,3; pressione 731,8; umidità 81%. Cielo sereno. Vento a 80 km. orari. Previsioni: cielo poco nuvoloso a vento caldo. Neve in montagna oltre i 2000 metri. Temperatura stazionaria.


lo scrigno d'oro della salute
arance di Sicilia
È la luce del sole, insieme al calore, che dà alle arance di Sicilia un eccezionale contenuto di vitamine. Nulla di meglio prima di affrontare una giornata di lavoro che attingere energie a una fonte così piacevole, una spremuta di arancia ogni mattina: corroborante delizioso, bevanda naturale.

"UNA GRANDE MARCA ALLA PORTATA DI TUTTI"
TITUS

CONFETTI FLORMENTA
H. MENTAL BIANCO
PARMA - TORINO

GRUNDIG
CAVICCHIOLI TORINO

STROMBERG-CARLSON
visione panoramica
TV CUMANI & BEONE
V. XX SETTEMBRE V. CAVOUR
Esclusività

Ariston
UN GIOIOSO FILM PER LE FESTE NATALIZIE
LUCILLE BALL DESI ARNAZ
12 METRI D'AMORE

IN TEMPI MODERNI... OMAGGI MODERNI...
OFFRITE UN
PANDORO FREJUS
il dolce perfetto che il palato sempre RICORDA e che lo STOMACO subito DIMENTICA.
Pasticceria FREJUS
P. STATUTO 18 - TORINO
(Telefono 43-231)

Diagnosi e cura delle «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.
Dr. UR. C. P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 13 (Stazione) - Visite riservate 9-12 16-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 2185).

PROSSIMA APERTURA NUOVO CINEMA REGINA

MORTE PRESUNTA
Il Tribunale Civile di Torino, con sentenza 6 ottobre 1954, ha dichiarato la morte presunta di DAVOLI REMO fu Francesco, nato a Cavezzo di Modena il 16 dicembre 1873, alla data del 30 giugno 1921, alle ore 24.
Avv. TULLIO GAITA

PROSSIMA APERTURA NUOVO CINEMA REGINA

Ai tempi de «I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA», il meraviglioso CinemaScope a colori M.G.M interpretato da Robert Taylor e Ava Gardner, le donne si truccavano con la polvere di grano

Ecco invece come si trucca la donna ai nostri giorni con il CREME PUFF, il moderno maquillage combinazione di crema base e cipria, creato dal famoso mago del trucco MAX FACTOR di Hollywood

Il mondo delle passioni

Appoggiata allo stipite della porta che dava sul grande spiazzo dove [illegible] le automobili, Irene guardava ansiosamente lungo il viale di oleandri conducente al cancello. Il sole era ancora alto nel bel cielo di settembre, ma non bruciava e i fiori e gli alberi respiravano in un'aria felice. Irene non la sentiva: trepida, un po' tesa, aspettava l'arrivo della matrigna.

— Se fossi in te, mostrerei un poco più di ritegno...

Si volse, nonna Leo era dietro di lei, acciigliata. Indossava il solito abito di frustagno nero a pallini bianchi, ma aveva appuntato al collerino di pizzo bianco che nascondeva le rughe del collo, un grosso smeraldo. L'identico gioiello, montato in oro e brillanti, spiccava all'anulare della sua mano sinistra.

— Tu ti sei messa gli smeraldi per farle rabbia, io invece l'aspetto con amore, disse Irene.

— Non avevo mai pensato che si potesse aspettare con amore una matrigna, e [illegible], per giunta. Vedrai tra qualche giorno come saprai deluse, mia cara.

Zia Felicita raggiunse nonna Leo, si fermò al suo fianco e disse:

— Non devi dimenticare, Irene, che la tua matrigna è donna di una classe molto diversa dalla nostra, che ha sposato tuo padre contro la nostra volontà; era una dattilografa, certamente sarà senza educazione e faremo una grande fatica a vivere con lei.

Irene, spazientita, rispose:

— E' giovane e bella, certamente non sarà cattiva. E se mio padre l'ha sposata vuole dire che non è come dite voi.

Zia Felicita ridacchiò con perfidia:

— Gli uomini si lasciano sempre accalappiare da avventuriere...

— Oh, insomma, insomma Irene, se è per ricevere una tanto malanimo, perchè l'avete invitata?

— E' senza casa a Milano, spiegò nonna Leo, è inutile rimanga in albergo mentre suo marito, visto che egli ha avuto la pazza idea di imbarcarsi per il Brasile e chissà quale affare, dopo tre mesi di matrimonio. Non starà via molto, è giusto che sua moglie lo aspetti in una casa rispettabile; del resto il resto lui a desiderare che venisse qui e io non posso negare un piacere a mio figlio; posso però, e con mille motivi, provare antipatia per mia nuora. Tu, poi, per il ricordo di tua madre...

— Che non hai certo amata, nonna!

— No, ma almeno era del nostro mondo, si sapeva di dove veniva; per quanto ricca e vanesia fosse, era una donna per bene. Per il ricordo di tua madre, ripeto, dovresti avere più contegno e non aspettare con scuri una donna che non conosci.

Irene taceva aspettava la matrigna con passione. Ne aveva visto solo due fotografie e la sua bellezza l'aveva esaltata. Era una ragazza d'immaginazione e di sangue caldo, condannata da nonna Leo a una vita severa e reclusa. La [illegible], che normalmente contemplava poichè andava poco al cinematografo, desolava in lei un fondo pagano; benchè giovane e [illegible] tutto inesperta, sentiva la forza e il mistero della [illegible]: una bella mano, una bella bocca, delle belle braccia, le toglievano il respiro. Da anni, da quando la madre era morta, era obbligata dall'egoismo del padre che viveva a Milano, ad abitare la villa del piccolo paese della costa ligure, dove nonna Leo era nata e dove imperava. Era una villa del Settecento a cui erano state aggiunte tutte le comodità moderne, con un parco incantevole che degradava fino al mare, solitaria in un'ansa, a pochi chilometri dalla frontiera con la Francia. Compiuti di malavoglia gli studi liceali, era caduta nella sorvegliatissima quotidiana di nonna Leo e di zia Felicita, le quali, non per moralismo, l'altra per insoddisfazione di zitella, non erano nè benigne nè comprensive. Irene soffriva, quindi, tutte le sorprese di una vita familiare animata da passioni cattive, e la passività della provincia ligure. Autoritaria, ricchissima e avara, nonna Leo era la guardiana inclemente delle tradizioni familiari, della virtù muliebre e dei propri quattrini che non voleva cedere a nessuno. Irene, pure tenendole testa, la temeva, come la temeva zia Felicita, una figlia, come li temevano i domestici, il parroco, i pescatori e i cani. La sola presenza della vecchia signora, alta, senza tolrso, coi capelli grigi tirati intorno al viso pervicace, agghiacciava. Nonna Leo lo sapeva e non faceva nulla per attenuare quell'impressione, anzi le sembrava una emanazione di forza.

Abituata alla solitudine, alla monotonia e alla freddezza, Irene, che aveva diciotto anni, vedeva l'arrivo della matrigna con gioia; ora una donna giovane e bella, veniva da una grande città, le portava idee, costumi, modi, pensieri a lei sconosciuti; forse non la sua presenza tutta la sua vita sarebbe mutata. La aspettava, quindi, con la fantasia accesa, pronta ad amarla, come già irritavano oltre ogni dire nonna Leo.

— Sento l'automobile al cancello, disse improvvisamente Irene, frenando a fatica uno scatto del corpo.

— Va bene, corrile incontro, disse nonna Leo guardandola con occhi terribili; ma ricomprese subito il suo perchè davvero l'automobile sbucava dal fondo del viale di oleandri. Assumendo tutta la sua dignità di gran dama, si fece sulla soglia. Dietro di lei, come il solito nella sua ombra, zia Felicita spalancava gli occhi miopi.

L'automobile si fermò davanti ai gradini del peristilio, un domestico aprì lo sportello e Daria discese, fresca, sorridente, illuminata dalla bellezza e dalla giovinezza. Andò verso nonna Leo con slancio, l'abbracciò, le disse:

— Mamma...

— Chiamami nonna Leo, come tutti; io sono mamma solo di Felicita e di tuo marito.

Il sorriso morì sulle labbra di Daria, che si avvicinò a Felicita quasi con timidezza. Felicita rise con ironia e l'abbracciò freddissima:

— La mamma non conosce le sfumature, disse, non spaventarti.

Così Irene ebbe davanti una donna già immalinconita. La guardò con amore e baciandola sulle guance le sussurrò:

— Come sei bella!

Daria le sorrise riconoscente:

— Tu sei Irene, vero?

— Sì, ti aspettavo.

— Tuo padre mi ha tanto parlato di te, mi sembra di conoscerti.

— Suo padre non la conosce affatto, esclamò nonna Leo interrompendole, poichè non la vede quasi mai e la traduce; immagino che cosa potrà averti detto di lei. Non facciamo del sentimentalismo, quindi. Daria, ecco la tua cameriera, ti accompagnerà nella tua camera. Pranziamo alle sette, l'ora ti sembrerà presto, ma in una abituata a goderemo, dopo il pranzo, le ultime ore di luce in giardino. Sii puntuale.

Daria si diresse da Irene, seguì la cameriera e si diresse verso le sue stanze. Camminava diritta, la testa eretta, il passo orgoglioso. Alta, di corpo pieno e agile, slanciava, solo muovendosi, una misura che doveva mutare anche nel suo carattere e nei suoi pensieri.

Zia Felicità disse:

— La immaginavo diversa. E' bella, ma non è affascinante, c'è in lei qualche cosa che raggela.

Irene scattò:

— Siete voi, la nonna e te, che raggelate qualsiasi slancio. Daria sorrideva felice scendendo dall'automobile, voi le avete fatto subito capire che qui è inutile sorridere ed essere felici.

— Irene, non incominciamo con le tue esagerazioni, disse nonna Leo severa. Essere felici, che parole! Come se si potesse, in questa terra, essere felici! La sua testa calda ti fa esagerare tutto. In quanto a Daria l'abbiamo ricevuta come si merita; è un'estranea, deve rimanere una estranea. Ha sposato tuo padre per il mio denaro, non devi dimenticarlo.

Irene sapeva che era inutile ribattere con nonna Leo e scappò in giardino. Era assente, accalorata, l'indignazione la faceva tremare il cuore. Era abituata all'intransigenza di nonna Leo, ma non l'aveva mai vista alle prese con una persona che aveva deciso di combattere, ed era stupita nel constatare che non obbediva neppure alle regole dell'educazione e dell'ospitalità. Le avversioni delle donne, così facili del sangue che bruciano tutti i pensieri, le erano sconosciute, non ne immaginava la ineluttabilità e la forza.

Camminava nel grande giardino a testa china, senza guardarsi intorno, in preda a un singolare tralasciamento. L'arrivo di Daria, lo sentiva, scatenava sentimenti nuovi e non certo buoni. L'oro, pure, era quello che preferiva. Per tutto l'anno, il lembo d'estrema Riviera ligure in cui abitava era soggetto a trapassi di luci quasi sempre incantevoli, ma solo nel mese di settembre la terra, il cielo e il mare raggiungevano un'armonia così piena, che una pace d'altri mondi sembrava intridere ogni cosa. Il tramonto, poi, portando il sole dietro le cime lustre delle montagne, spandeva intorno la beatitudine. Il giardino, in quella pausa che precede il crepuscolo e che perdura a lungo nei cieli e sul mare, acquistava una trasparenza e un colore rarissimi. Il verde si fondeva, reggi bianchi vagavano a fiore del suolo, il terrazza in arenaria scendevano verso l'onda atomi luccicanti, tutti i fiori si ergevano isolati nei propri colori, chiari, turgidi, quasi pervasi da una vita animale. Le lunghe spinose del cactus, le grandi spade degli aloe e delle agavi perdevano la loro qualità mostruosa, rubavano un respiro caldo alla terra. I pergolati di gelsomini e di rose tardive lasciavano brillare soltanto il bianco delle corolle.

Tutte le sere Irene, prima di rientrare per il pranzo, faceva una lunga passeggiata in giardino. Lo spettacolo della costa ligure fino a Ventimiglia da un lato, fino alla baia di Mentone dall'altro, era incantevole: vi aleggiava il respiro ed una senza storia per gli uomini. Ella vi attingeva un ammonimento essenziale: Sei sola, sei sola, sei sola. Rientrata in casa, i visi della nonna e di zia Felicita le sembravano indistinti e poteva guardarli con disinvoltura. Era il momento in cui nessuna passione [illegible] la ferisse.

Quella sera l'ora non le diede [illegible] aiuto. Andava di viale in viale, lungo il lento declivio che conduceva al bosco di ulivi in riva al mare, senza pensieri definibili, ma presa da un sentimento insolito e che poteva definire pena. Aveva paura della donna, di Daria, di zia Felicita e di se stessa. Per la prima volta avvertiva il peso della persona umana, col carico delle sue passioni chiuse nel petto, col peso degli avvenire e delle tare: le sembrava d'essere sulla soglia di una terra dove non vi era nè ordine nè pulizia, ma un brulichio informe di tensioni impure. «Finora non ho vissuto, pensò, ho soltanto aspettato di vivere». Un tanta voglia di vivere, «vorrei trovare, trovare...». Non sapeva certo dirsi che cosa; la coerenza, la dignità, la sincerità, l'intelligenza, la coscienza, le erano completamente ignote. Nonna Leo e zia Felicita non le avevano insegnato nulla; e Daria, nella quale aveva riposto le sue speranze, si presentava in un'aria nemica, dove avrebbe dovuto combattere per difendersi. Senza sapere bene perchè, in quell'ora che sempre le aveva dato la pace, Irene avrebbe voluto piangere.

Marisa Ferro

La principessa Liliana, moglie dell'ex-re Leopoldo del Belgio, fotografata con la figlia Maria-Cristina nel palazzo reale di Bruxelles in occasione delle feste natalizie

OTTO FAMIGLIE STANOTTE HANNO VEGLIATO

Fu opera di un maniaco l'incendio di Benevagienna?

Cuneo, venerdì sera.

La popolazione della frazione Piano di San Bernardo di Benevagienna è tuttora sotto l'impressione del pauroso, vasto incendio verificatosi ieri nella località. In conseguenza di esso otto famiglie di contadini hanno vegliato stanotte insieme con i vigili del fuoco. Si temeva una improvvisa ripresa delle fiamme fra le macerie ancora fumanti delle rasenie.

Piano San Bernardo è una piccola parte della frazione di San Bernardo, che conta 1200 abitanti. Questa piccola parte è alta sul pendio di una collinetta molto esposta al vento e conta otto famiglie con circa sessantacinque persone. L'incendio si iniziava alle ore 14,30 di ieri nella parte più alta della collinetta dove abita nella sua cascina il contadino Domenico Viale di anni 67. Un pagliaio s'incendiava per cause tuttora ignote e frammenti di paglia in fiamme, trasportati dal vento caldo e impetuoso, andavano a cadere su altri pagliai e altre cascine [illegible].

Anche la casa del Viale andava preda delle fiamme e, dopo questa, incendi si sviluppavano nelle cascine di Michele Sampò, Giuseppe Sampò, dei fratelli Giorgio, Pietro, Domenico Sampò, ma non intervenivano prontamente i vigili del fuoco di Cuneo, Fossano, Bra, Dogliani, Benevagiennа si comandò dell'Ing. Giuseppe Pastore del [illegible] Corpo di Cuneo, tutto Piano San Bernardo sarebbe [illegible] distrutto. I pagliai furono condiuvati molto efficacemente da venti soldati del primo sottoraggruppamento artiglieria C. C. di stanza a Fossano, al comando del capitano Aldo Berla, e da [illegible] volontersi accorsi.

I danni sono ser ora inconicolabili (cinquanta capi di bestiame si è riusciti a mettere in salvo), ma pare che superino i venti milioni. Quattro intere famiglie hanno subito danni gravi. [illegible] gli animali da cortile morti o dispersi.

L'attuale incendio ricorda quello di Torre Accello in frazione Spinetta Superiore di questo capoluogo, una cascina abitata da parecchie famiglie, che una notte del 1953 corse il rischio di rimanere bruciate vive. In quel frangente andò distrutto parecchio bestiame. Se l'incendio di Piano di San Bernardo si fosse verificato di notte anzichè di giorno il disastro sarebbe stato [illegible] più grave e probabilmente avremmo dovuto lamentare vittime umane.

Ora la popolazione di San Bernardo si domanda quali possano essere le cause precise del pauroso sinistro. Purtroppo altri pagliai furono distrutti dalle fiamme quest'anno e l'anno [illegible], e gli incendi si verificarono sempre di notte. Nel 1953 la fiamme distrussero nove pagliai; nel 1954 undici; con quello di ieri sono un totale di ben ventuno i pagliai incendiati.

Gli incendi furono opera di un maniaco? Questa è la domanda che sorge spontanea nella popolazione della frazione di San Bernardo. Si parla della presenza di un pazzo nella zona, poichè non si potrebbe spiegare diversamente questo seguito impressionante di incendi in una piccola borgata di 1200 abitanti. Comunque, ci risulta che i carabinieri hanno aperto una rigorosa inchiesta per vederci chiaro in questa singolare faccenda di San Bernardo. La popolazione ormai non vive più tranquilla.

DETTO FRA NOI

INCONTRI COL LUPO

Auguri, carissimi lettori, auguri. Ora che il Natale è venuto, potremo finalmente riposarci dalle fatiche del Natale. Anzi io conosco una persona che, troppo stanca per poterselo domani, festeggerà il Natale tra un paio di giorni. Durante la lunga vigilia, che incomincia praticamente ai primi di dicembre, quella persona non ha fatto che correre da un capo all'altro della città a visitar negozi le cui commesse, vedendola, sembravano in procinto di svenire. E dirò il perchè. Ammaestrata da precedenti Natali, resi convulsi dagli acquisti dell'ultima ora, quella persona aveva deciso di pensare per tempo alle strenne, come giustamente consigliavano certi cartelli esposti nelle vetrine: «Affrettate le vostre compere! Scegliete fin da ora gli oggetti che possono far piacere ai vostri cari!». Per far piacere ai suoi cari, o almeno evitar loro l'afflizione d'un regalo sbagliato, quella persona si era avviata come un seggio d'ogni indizio che potesse condurla sulle tracce d'un desiderio e aveva copiato le minime segnalazioni offerte, più o meno inconsciamente, da amici e parenti. In base ad esse aveva redatto una lista che assegnava (come si deve) oggetti inutili e fragili ai ragazzi e oggetti utili agli adulti. Sventando, pontano, un arsu di pèluche a Giacomino, una borsa marrone a Zietta, una trousse in incerata alla ragazza Gina, una cintura al coccodrillo allo zio Tonio, un feltro grigio al pittore Adalberto, due stampe inglesi al Fantoccio Gigi, un centro-tavola a sua moglie Mariangela e così via, per una trentina di voci. Ma nei giorni successivi accadde che il pittore Adalberto provvedesse personalmente a sostituire il suo vecchio cappello, ridotto come un mucchio di torba, con un copricapo nuovo fiammante; per cui quella persona riportò dal cappellaio il feltro grigio, cambiandolo con un pacchetto fantasia che fu destinato all'amico Gigi in luogo delle stampe inglesi, le quali passarono ad un altro nominativo. Quisquose, la borsa marrone venne cambiata con un parapioggia nero dato che Zietta, nel frattempo, aveva perso il suo; tre giorni dopo, il parapioggia nero fu cambiato con uno beige e questo con uno cenere, la destinataria essendosi pronunciata, successivamente, per questi colori. Anche la cognata Gina che, in un primo tempo aveva detto: «Adoro le trousses in seta in lanca», in un secondo tempo rimpiangendo questo suo amore, dichiarando che «le trousses in lanca non facevano chic» e cominciò ad adorare i broccoli di pietre dure. Dal canto suo l'amico Mariangela... Basta. Un giorno dopo l'altro, la persona-che-voleva-far-piacere - ai-suoi-cari terzò sui propri nervi, immobilmente carica di pacchetti. E se dapprima la faccenda dei «cambi» andò benissimo nel periodo delle feste, le «commesse con sorriso», irreparabili come gli indiani Sioux per tutte le [illegible] dell'anno, tornano a mostrarsi dietro i banchi di regalo), in seguito [illegible] sempre meno buone; finchè, in ultimo, quella persona ebbe più difficoltà nel cambiare un paero, di quante non ne avrebbe avute per depositare un [illegible]. Ora, piacca morta (come si dicuo) quella persona raccoglie tutto il fiato che le resta per gridarvi qui, Buon Natale e buon riposo a tutti voi, amici.

Lettera di «Duccio», Parma:

«Sono un giovane di ventitrè anni, cresciuto in un ambiente un po' vecchiotto nel quale si ritiene ancora che i proverbi siano "la saggezza dei popoli" e si ripete a ogni più complesso che "chi va piano va sano e va lontano", che "la prudenza non è mai troppa", e via di seguito. Questi atteggiamenti familiari hanno dato i loro frutti: i miei qualtro fratelli non hanno mai fatto "un passo più lungo della scarpa", combinandosi d'impieghi sedentari e pantofolati, ma sicuri e apposto dopo insignificanti, ma pesate e analitiche, Promesse questo, la tenda immaginava il pulcino che ha nascosto la testa sotto la propria d'un nostro amico stabilitosi in Australia e che mi offre un posto nella sua azienda. Io avrei [illegible] accettare la proposta e piantare il mio impiego attuale (piccolo, ma sicuro, secondo la tradizione familiare). Non sono come i miei fratelli: io ho voglia di muovermi, di vedere il mondo; e i parenti non mi spaventano. Poi, secondo un altro detto, "la fortuna aiuta gli audaci". Ma i miei non vogliono saperne: contengono che sono matto e che la prudenza... al solito. Qual è il suo parere, gentile signora?».

La prudenza, si dice, è una gran virtù; comunque, è la salvaguardia del debole nella jungla della vita, aiutandolo a difendersi contro l'attacco e la violenza. Per non essere accannati e mangiati, bisogna guardarsi dal tranelli e per guardarsene bisogna diffidare d'ogni cosa, in quanto i peggiori tranelli sono mimetizzati da sorrisi e strette di mano. Quando eravamo piccoli (la prudenza è alla base della pedagogia infantile) c'insegnavano la favola dell'imprudente galletto che, disobbedendo alla propria madre, si allontanò dal pollaio e andò a finire, naturalmente, in bocca alla volpe. Da cui bisognava dedurre che un pollastro prudente non dovrebbe mai dal pollaio (e forse nemmeno dall'uovo, poichè anche questo la sapona a finire miserevolmente allo spiedo o in padella). Più tardi c'insegnarono che è imprudente parlare a bocca piena, quando si sta mangiando il formaggio su un albero, perchè l'immancabile volpe è sempre lì sotto in attesa; poi c'insegnarono che è imprudente fermarsi nel bosco a chiacchierare col primo venuto, mentre si è diretti dalla nonna con un pane di burro e una focaccia, perchè si rischia di trovare il lupo nel letto dell'ava. Il tempo stesso c'insegnarono che è imprudente attraversare la strada a [illegible] delle macchine, di restare fermi a causa del freddo, di correre a casa dal sole, scottare. Infine c'insegnarono che è imprudente rivolgere gli sguardi d'uno sconosciuto, [illegible] giovine e bello (o d'una sconosciuta, idem). La prudenza è una gran virtù, non ne dubito; ma ci sono poco a farla degenerare in quel vizio che è l'estrema prudenza, cioè l'arte d'aver paura di tutto. E chi ha paura di tutto, anche se possiede molto non piglierà di niente, per il timore di perder qualcosa. Il successo e l'amore possono bussare alla sua porta. Non aprirà. Perchè il rischio precede il successo e accompagna inmancabilmente l'amore. Allo stesso modo non coltiverà la fantasia, nè conoscerà l'avventura, perchè l'una e l'altra hanno sempre un punto di partenza o d'arrivo ignoto. Ora chi dice vita, dice avventura; sfuggire staticamente l'avventura significa non vivere, cioè votarsi a un'esistenza guardinga, ristretta, maschina, mortale (che, d'altronde, non è esente da dolori e lacrime). Mi sbaglierò, Duccio di Parma; ma credo sia meglio esser mummificati che mummificati. Io sono dalla parte del galletto che, fosse l'aria limpida o la stormir delle fronde o, se l'dio, il richiamo d'una mai vista pollastrella, si slanciò impetuosamente fuor del pollaio. La volpe se lo mangiò. Buonanotte. Soltanto così si vive. Per chi passa il tempo a vivere.

Lettera della signorina Mila F., Verona:

«Amo follemente un giovine aviatore, col quale sono fidanzata da cinque mesi. Anch'egli deve amarmi, però quando vediamo lontani non fa che guardare la altre donne e spesso si volta per seguirne con gli occhi qualcuna particolarmente carina. La cosa mi fa soffrire atrocemente. A volte penso di rendergli pan per focaccia e di allontanarlo con questa o quella. Poi non oso, temendo di peggiorare la situazione. Ha così ma si va avanti. Che debbo fare?».

Il mio aviatore mi sembra assai volante, signorina Mila. Lei dice: «Anch'egli deve guardare» ed è un'affermazione piuttosto debole. In verità, ella non pare convinta dell'amore di quel giovanotto. Neanch'io, ai figuri. Per un uomo veramente profondamente innamorato, le altre donne non esistono; specie nel periodo radioso che segue il primo tempo d'un amore e durante il quale due esseri sono totalmente abbagliati e ossessionati l'uno dall'altro. Il fatto che quel giovane si sottragga alla regola, offrendo i richiami d'ogni bronzo di passaggio, è un brutto sintomo. E un altro, non meno brutto, è rappresentato da quel «pan per focaccia» che lei vorrebbe rendergli. Quando un sentimento non esalta il meglio di noi stessi, quando non ci dinfe o scoprire qualità che ignoravamo di possedere, ma, all'opposto, fa uscir dall'ombra tutto il più volgare e brutale dell'essere, quando suggerisce pensieri meschini ed avvilenti ripicchi, non è un buon amore, nè promette di reggere alla costruzione d'un focolare. Perciò, signorina, lasci che il suo aviatore se ne vada a svolazzare per altri cieli. Chiesi. Dato il tipo è molto probabile che, non appena la vedrà fuggire, si metta a inseguirla con tutta la velocità delle sue ali.

Lettera del signor Pietro Parodi, La Spezia:

«Le scrivo sotto l'impressione d'una terribile "gaffe" fatta lavanza per un duplice motivo: sono miope e indiscutibilmente distratto. Come guarire da quest'ultimo difetto? Mi suggerisca qualcosa, se può. Nessuno al mondo si trova opposto alla "Ignorance", come me».

Già. Il povero professor Colombini, insegnante d'Italiano all'università di Cambridge! Era miope e distratto anche lui; ma a tal punto che, uscendo un mattino di casa con una scarpa impermeabile inglese ed ostendendo lasciato sgocciare da uno dei soliti attacchi di discobrazioni misteriose, andò a sbattere in pieno contro qualcuno. «Sorry — balbettò — scusi tanto». Poi si accorse di avere urtato in una mucca. Di lì a qualche ora, uscendo dall'università per tornare a casa, con la stessa nebbia e gli stessi pensieri in viaggio per il capo, andò a sbattere contro la grassa moglie del rettore. «Ma santo Dio — urlò, ricordandosi dell'incidente del mattino — possibile che oggi vi siano tante macchie in giro?». Citeva il ma-

Nell'intimità della sua abitazione la giovane attrice Anna Maria Sandri prepara l'albero di Natale. (Pubblifoto)

OROSCOPO

SABATO 25 DICEMBRE

Gli Astri: Luna congiunta al Sole in Giustizia con a Marte e sestile a Nettuno. Sorpresa, novità per cose misteriose. Favorevole per far cose nascoste. Tipi: Capricorno, Acquario, Pesci.

Capricorno: non dovete dare soverchio peso alla decisione di qualche persona, tanto finirà per ricredersi al patti. Non trascurate di curare le vostre gambe se non volete che la cosa si ripeta.

Acquario: hanno cercato di farvi un brutto tiro, ma per questa volta sono rimasti scornati. La tenacia avrà il sopravvento in tutti i modi.

Pesci: è bene che teniate gli occhi aperti, anche se apparentemente il pericolo non sembra imminente. L'appuntamento lo devo tenere in conto e sollecitarlo.

Per tutti i rimanenti segni dallo scolieco l'oroscopo dice: **Ariete:** evitate di palesare e chiunque i vostri [illegible] progetti, il silenzio è d'oro. **Toro:** badate di camminare con i piedi di piombo, evitando una delusione certa. **Gemelli:** non tutto il male vien per nuocere, ed il caso vostro ambi bene. **Cancro:** la diplomazia non è mai cosa persa e voi ne dovete far largo uso. **Leone:** non perdete la calma qualunque cosa accada, la violenza è nociva. **Vergine:** una situazione [illegible] che porta un po' di scombussolamento sarà consequenziale. **Bilancia:** la situazione sentimentale si va addolcendo, tanto che voi siublate gli approcci. **Scorpione:** una buona cura disintossicante vi farà stare meglio e vi darà più ottimismo. **Sagittario:** una snapotitata proposta che da tempo credevate sfumata vi farà stare allegri.

DOMENICA 26 DICEMBRE

Gli Astri: Luna in Capricorno in sestile a Marte. Battaglia vinta, avversari messi con le spalle al muro. **Tipi:** Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: resistenza agguerrita. Avarizia orientale, tutte le barriere cederanno alla vostra volontà di dominio. Solo una persona bruna sarà fastidiosa.

Toro: troverete dei muri da superare, ma alla fine potrete dare il vostro colpo di ariete. Una bionda farà fuoco e fiamma per voi.

Capricorno: non lasciatevi sfuggire da quello che vi circonda, ma proseguite nel vostro programma. Qualcuno tenterà di sviarvi, ma non fatici caso.

Previsioni per i nati dell'Ariete: un personaggio vi farà girare l'anima, ma voi lo piglierete. Gemelli: spiaggia più che polare la vostra pratica, alla fine si stancheranno. **Cancro:** vogliono farvi perdere la partita, ma se non date ascolto a nessuno potrete comodamente fare in modo che avete in cuore. **Leone:** ottimismo e fiducia nella vita farà da avanguardia. **Bilancia:** rimorso che vi [illegible] ferma e vi fa [illegible]. Non lasciatevi sopraffare, ma proseguite. **Piuttosto associatevi. Scorpione:** i vostri pensieri sono molti, ma voi li simulerete ad uno ad uno. **Sagittario:** vittoria e guadagni molto facili. Pelo stomaco e [illegible] **Acquario:** amici falsi che vi vorranno sfruttare, ma voi potete metterli in condizione di non nuocere. Numeri che vi salveranno. Fecci soffocate la vostra ribellione e cercate di meditare oltre il pietrone.

LUNEDI' 27 DICEMBRE

Gli Astri: Luna in Capricorno opposta a Giove e Urano con il quadrato di Nettuno. Pasticci vari, contrarietà e macchinazioni subdole e vicine. **Tipi:** Capricorno, Bilancia e Ariete.

Capricorno: l'avvenire è sporco al benestare, ma ci stiamo gli ultimi raggiri da superare. Pregate e insistete.

Bilancia: consolazione per una chiamata urgente. Felici nuove per il lavoro. Sospiri che affluiscono da ogni parte.

Ariete: un rifiuto che vi [illegible] a combattere con più forza e coraggio. Alcuni vedi saranno taglienti.

Oroscopia per i nati del Toro: colpo di testa che vi darà displaceri prima e soddisfazione poi. **Gemelli:** appuntamento felice e sereno, non fate più altri passi. **Cancro:** colpite bene in centro, mirate giusto, le vie sono aperte. **Leone:** accoglienza molto buona, ma che non durerà a lungo. Il tarlo sta rosicchiando le cose. **Vergine:** purgatevi e cercate di mangiare cose rinfrescanti. Accendete il fuoco al più presto. **Scorpione:** i nemici li avete in vari luoghi della casa. Non curatevene e cercate altra via. **Sagittario:** pronostici assai [illegible] se vedete che vi favoriscono, altrimenti non risolverete la situazione. **Acquario:** una bianca donna vi aiuterà. **Pesci:** niente incertezze, ma cercate di passare oltre il fiume. L'altra sponda attende.

T. Palombelli

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Ditta La diamper via Roma ang. Bertola, tel. 53.119

Alfieri: 21 precise, Rivista Ugo Tognazzi-Dorian Gray in «Piano doppio». Termina 24 precise.

Carignano: Renzo Ricci-Eva Magni, ore 21,15: «Il ragno», di Sem Benelli.

Gobetti (Comp. Piccolo Teatro): ore 21, Evi Maltagliati, G. Pilotto e T. Bianchi: «L'anno di Fenton» di Lope De Vega.

Cisalpina Metropolitana ore 10-24 Mostra faunistica rarità zoolog.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-1; 22-5 Veglia. M° Di Nunzio, c. Martorana e Vigna.

Amarti Club, v. Cigna 47, ore 21 Veglione. Orchestra Langhanan.

Castelfino Danze: 17 tè; 21 Grande serata Notte Natale. Rinaldi.

Cavalchiglia Danze, v. Sacchi 65: ore 21,30-5 Veglione. Orch. Cirp.

Eden Danze: 16,30 tè; 21 Veglia.

Fare Club: ore 21 Buscaglione.

Piazza: Café chantant Medici 112. Grande Veglia.

Ilaville: 16,30 danze; 21,30 Veglia.

Jay Rose: 17-21 Orch. Angelini.

Hollywood: ore 21 Orch. Gimmi.

La Feria: ore 21,30 Veglione.

Montecappuccini Danze ore 21-24.

Nirvana Danze 21 Veglione Natale.

Principe: ore 21,30 Veglione.

Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 8.

Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470: 21: serata prolungata Cavalieri 200, Dame 300. Due orchestre.

Trocadero: 17 e 21 successo Xardi

Augustus Night Club; 22-3 Attr. Chatham T. Rossi il; Trombetta. Attr. Spagnola: 1 2 da R.ta Cruz.

Colombia Danze: v. Goito 4 bis, tel. 60-143. Attrac. Orch. Armand.

Dadone: ore 21,30-3 danze, arte varia. Orchestra Lana.

Estivi Club Cavour 5, tel. 44-790: 22-3 danze attr. orch. Ferrarino.

Unione dei Artistes (tel. 47-488): Bar, Ristorante, Danze, 21,30-3.

Taverna Bar Scaltriere, via Ammendola 10, tel. 47-533: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

Palazzo del Ghiaccio: 9-15 e 21.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 16,30 e 21,15 Riv. Tognazzi-Dorian Gray in «Piano doppio»

Carignano: Renzo Ricci-Eva Magni, Ore 16 unica recita: «Il ragno», di Sem Benelli.

Gobetti: Comp. Piccolo Teatro: ore 15,15 e 21,15 Maltagliati-Pilotto-Bianchi: «L'anno di Fenton» di Lope De Vega.

Metropolitana: 16,30 Marionetta Gianduja «Alice passe merveilles»

Club Magenta 11: ore 15-21 danze. Nirvana Danze: 15,30-21 Baudino.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Prossima riapertura.

Astor: «Un pisello di fuffa» in technicolor, Danny Kaye.

Cesare: «L'oro di Napoli» Silvana Mangano, Vittorio De Sica, Sophia Loren, Totò, Eduardo De Filippo.

Doria: «La carovana dei Lima Park» tec. A. Baxter, S. Cochran.

Lux «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica.

Maffei: «Uomini ombra» Mara Lane, G. Albertazzi, E. Gianelli.

Metro-Cristallo: Cinemascope: «I cavalieri della tavola rotonda», Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer, Matinata ore 10,30.

Reposi: «I gladiatori» techn. Cinescope, V. Mature, S. Hayward

Vittoria: «Terra lontana» techn. J. Stewart, C. Calvet, R. [illegible]

Ariston: «13 mesi d'amore» technicolor, Lucille Ball, D. Arnaz.

Augustus: «L'ultimo Apache» tec. Burt Lancaster, Piaza L. 800.

Nazionale: «Giulietta e Romeo» techn. Laurence Harvey, Susan Shentall. Ore 14, 16,30, 19,15, 21,45

Torino: «Storia di Glenn Miller» tec. J. Stewart J. Allyson. Ap. 10

Alessandro: «Mogambo» technic. Ava Gardner, C. Gable. Ult. 22.

Capitol: «Mogambo» techn. con Ava Gardner, C. Gable. Ult. 22.

Faro: «Mogambo» technic. con Ava Gardner, C. Gable. Ult. 22.

Fiamma: «Ulisse» tech. Silvana Mangano, K. Douglas, A. Quinn.

Hollywood: «Ulisse» techn. S. Mangano, K. Douglas, A. Quinn.

Ideal: «Lo stalliere e la granduchessa» R. Young e Comp. Riv. Mazzarella-Verdini 18,15-21,15.

Massimo: «Prigioniero della miniera» tech. CinemaScope, Cooper

Principe: «Ulisse» tech. Silvana Mangano, K. Douglas, A. Quinn.

Rivoli: «Prigioniero della miniera» tech. CinemaScope. Cooper

Adriano (v. Sacchi 65): «Da quando mi sei mias col. Lanza, D. Marrow Alpi: «Canzone appassionata», Nilla Pizzi, Gerard Landry.

La Perla: Fatta per amare, tech. Esther Williams, Van Johnson.

Ansi: «Delitto perfetto» Milland. Or.: 10, 12,25, 14,50, 17,15, 19,35, 22

Cast: «Quo Vadis?» tech. R. Taylor Olimpia Carosello napoletano, col.

Fer: «Trono nero» technicolor, F. Nuora: «Duello Sierra Madre»

Romano: Addio mia bella signora. Rivista Sergio Primo 16,15, 21,15.

S. Felice: «Sombrero» technic. Montalban, Pierangeli, De Carlo.

Cabote (da Verazzano 45): «Più grande spettacolo del mondo». 15,30

Esperia: «Salvai il re» color. J. Lawrence, G. Robbins, Quinn. Schermo panoramico gigante.

Italiano: «Diamante del re» tech. Fernando Lamas, Arlene Dahl.

Miralfori: «Ad est di Sumatra».

Vinaglie: «Schiavi di Babilonia» tec. L. Christian, Scherma panor.

Illiese: «All del falco» technicol. Van Heflin, Julia Adams.

Fréjus: «Indiana bianca» tech. Riv. Trieatina Cecchelin-Silvani.

Nuovo: «Ho sposato un pilota» techn. Radar Black, Colon Gray.

S. Paolo: «Carosello napoletano» tech. Rondinella, Loren, Stoppa.

Ceralla: «Robin Hood coraggioso della foresta» tech. Walt Disney.

Eridano: «Stella dell'Indiana» tech. Cornel Wilde, Yvonne Sanson.

Orpea: «Teodora» in technicolor.

Radium: «Come si vestì» tech. E. Williams, Rivista Agnelli.

Rosini (Reg. Margherita 9): «La signora vuole il visone».

V. Veneto: «Teodora» techn. G. M. Canale, George Marshall.

Astra: Carosello napoletano, col.

Barsini: «Orfana senza sorriso», techn. Greer Garson, W. Pidgeon

Excelsior: «Fatta per amare» in techn. E. Williams, Van Johnson

Mansoni «David» e Betsabea» tech. Gregory Peck, Susan Hayward.

Nazario: Alice paese meraviglie. Documenti. «Terra sconosciuta» Walt Disney. Apert. 19.30.

Odeon: «Peter Pan» technicolor.

Star: «3 soldi nella fontana» in tech. CinemaScope, Webb, U. 22

Adua: «I 5 dell'Adamello», Var.

Aurora: «Città sommersa» techn.

Brunelli: «La tunica» CinemaScope

Fortino: «Mizar» techn. Dawn Addams e Grande Riviste 21.15.

Nord: «La dove scende il fiume» technicolor, Janice Stewart.

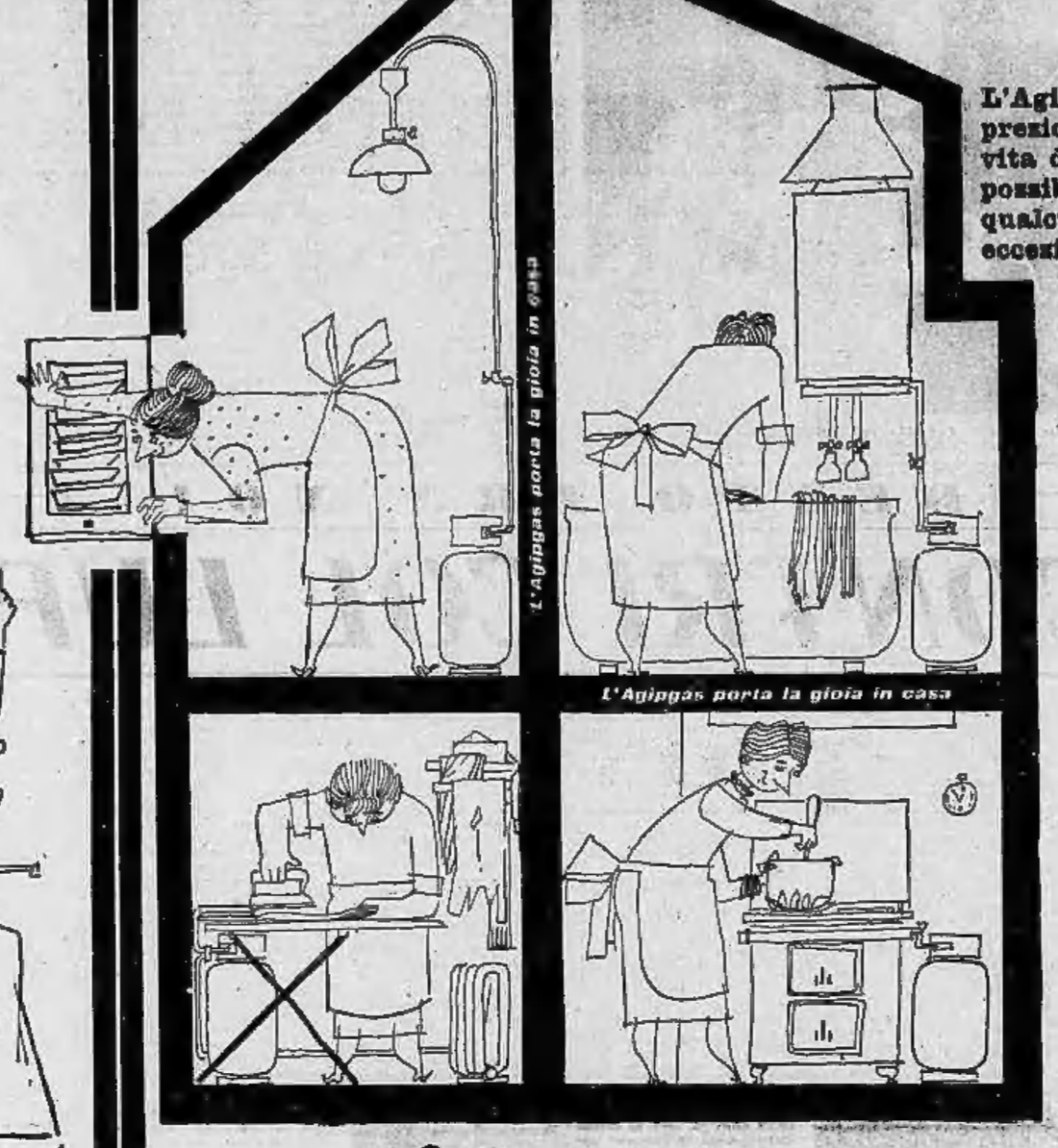
Palermo: «Grande speranza» tech. B. Parco «Ninfa degli Antipodi» tech. Esther Williams, V. Mature

Reale: «Principe coraggioso», techn. Cin

cento milioni dell'Agipgas
ai suoi utenti

Il gas liquido del sottosuolo italiano

— *Ho già raccolto cinque tagliandi per il grande Concorso Agipgas.*
— *Cinque? Ma io ne ho molti di più. La fortuna, cara mia, va aiutata e io questa volta voglio proprio vincere uno dei primi premi. Da quando ho cominciato a raccogliere i tagliandi « mi sento » già proprietaria di un'Alfa Romeo « Giulietta ».*
— *Io mi accontenterei anche di un pacco degli eccellenti prodotti* **Trim.**



L'Agipgas oltre ad essere prezioso collaboratore della vita domestica, offre la possibilità di vincere qualcuno dei 2.000 premi eccezionali messi in palio

DUEMILA PREMI

50 auto Alfa Romeo "Giulietta" di serie
100 motorscooters Lambretta 125 LD
100 radioricevitori a 5 valvole
100 cucine ad Agipgas
100 stufe ad Agipgas
1550 pacchi di saponi Trim
o, a scelta, fornelli Agipgas

Agipgas *utilità e fortuna a braccetto*

50 alfa romeo "giulietta" di serie sono i primi 50 premi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 16 parole - Tasse 7 % Di due linee delle stesso ammontare ogni cumparisce in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p. p.

ATTENZIONE! Occasionissima affittasi bilancio automatico tritacarni, macina caffè elettrici, tipie in marcia. Svendesi con garanzia. Piazza Repubblica 6. Organizzazione Esercizio. Telefono 56-777, Torino
T2711
AUTOSTA cambiamo proprio 1100 affissi trasporti giornalieri, zona. Telefonare 61-455.
R3673
COMPRESSORE due cilindrata smerigliatrice portatile avvitatore elettrico vendo. Scrivere Alias, Beaulard 50, Torino.
GIACCA cerate impermeabili nuovi da lavoro vendo compresi L. 3000. Gay, Dapoli 26. Telefono 70-698.
T0738
JALLY utensili, linee, scaffalo, abbracciri. Baschi 24. Telefonare 40-658.
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5. Tel. 21-560.
MACCHINE riproduzioniche rotative, impianti, uffici disegno. Cavanni, viale Caldara 37, Milano. Rappresentante ing. Ravagnoy, Telef. 774-736, Torino.
TONDO cemento armato e prefabbr. filo ferro, punte, rete, Interpellateci. Scrivete, via Principi Acaja 61, Torino.
TRASFORMATORI consegna pronta saldatrici provviste nuove, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliella. Telefonare 21-360.
271

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida causa malattia assortimento camere letto, pranzo, tinelli, cucine in marcia. Svendesi con garanzia. Piazza Repubblica 6. Organizzazione Esercizio. Telefono 56-777, Torino
T2711
AUTISTA cambierebbe proprio 1100 affissi trasporti giornalieri, zona. Telefonare 61-455.
R3673
COMPRESSORE due cilindrata smerigliatrice portatile avvitatore elettrico vendo. Scrivere Alias, Beaulard 50, Torino.
GIACCA cerate impermeabili nuovi da lavoro vendo compresi L. 3000. Gay, Dapoli 26. Telefono 70-698.
T0738
JALLY utensili, linee, scaffalo, abbracciri. Baschi 24. Telefonare 40-658.
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5. Tel. 21-560.
MACCHINE riproduzioniche rotative, impianti, uffici disegno. Cavanni, viale Caldara 37, Milano. Rappresentante ing. Ravagnoy, Telef. 774-736, Torino.
TONDO cemento armato e prefabbr. filo ferro, punte, rete, Interpellateci. Scrivete, via Principi Acaja 61, Torino.
TRASFORMATORI consegna pronta saldatrici provviste nuove, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Agliella. Telefonare 21-360.
271

3 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e due camere, cucina e servizi piano, rialzato. Trulle direttamente impresa. Rivolgersi Rosselli 93.
T1777
ABBIAMO Vigone 58, vendita affitto negozio libero, due alloggetti occupati. Rautaziani. 17-18.
B2058
ARTABILE subito residenza 2. Rita alloggio 2 camere cucina bagno bagno. Ottimo facilitazioni pagamento. Scrivere, via Principi Acaja 61, Torino.
T0637
ACQUISTO alloggio garage Corso Re Umberto, Crocetta 5-6-7 camere, liberi, occasione, anche vecchia costruzione. Telefono 527-513, 47-639.
P5665
ACQUISTO contanti zona negozi, liberi, affittati, qualsiasi zona, anche in costruzione. Prenotare gianfranchi, presso deposito. Geom. Turco, corso Re Umberto 83. Tel. 47-530, 527-513.
P3701
ALLOGGETTI confortevoli 1-2-3 camere servizi, meravigliose posizione, vendesi anche rateo. Interessi, facilitazioni. Studio Commerciale, Re Umberto 83. Telef. 47-530; 527-513.
P5667
ALLOGGETTI due camere cucina completi, vendonsi complessivo 1.000.000. Facilitati 30. Visite martedì, giovedì, venerdì, 17-19.
T0178
ALLOGGETTI signorili nuovi 2-3 camere servizi, vendonsi. Telef. 44-896.
S5105
ALLOGGETTO quarto piano 2 camere cucina, svendesi 1.300.000. Visitarlo Via Ala, Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-16.
T0176
ALLOGGI prescelti signorili 3-4 camere servizi, vendonsi. Telef. 521-533.
ALLOGGI 3 camere cucina abitabili subito borgata Parella, causa impresa. Telef. 45-189, 790-443.
B2033
ALLOGGI 3-4 camere cucina, servizi, Sottoforno signorili, negozi. Via Valperga Caluso 16. Prendi primavera, 1954. Prenotare, Telefonare 47-146.
T1818
ALLOGGIO 4 camere servizi, vendo direttamente. Agenzia, corso Francia 98, primo piano.
P5813
BORGATA Parella, vendesi 1-2 camere libretto comunale, bagno, balcone. Telefonare 421-542.
T2513
APPARTAMENTO tre camere cucina servizi, quarto piano, Goffredo Casella 61, finiture costruzione completamente finite, termo centrale, ascensore, vendesi direttamente. Telefono 761-627.
T2078
ATTENZIONE! Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, uffici, pensioni via Milano 7, via San Domenico, 1-2-3. Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17. Portineria, S. Domenico 1.
T2716
AVRAI s.r.l. Immobiliare, tel. 11-63, via Pietro Micca 8, seguitela vendo direttamente amministrazione immobili. Assumo finanziamenti, ristrutturazioni. Indirizzo terreni, permuta, unità minimi, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fiori piazza. Annunci, Vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte Bar Centro, Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62.
BARDONECCHIA abbiamo alloggi prossi pubblo in costruzione 1-2-3-4 camere servizi o villette 12 camere, giardino. Telefonare geom. Canistro 553-307.
DEFINIZIONE fronteggiamento avvenduti alloggetti 4 camere cucina occupati 1 milione 300.000. Valgono 2½ mil. 920-929.
DUE camere cucina cantinino terzo, scala in marmo, esente tasse a lire 800.000. Libere ed occupate vendo via Rollina 52. Visite 16-19.
T2210
IFIT amministra e solleva seddili ai soci. Via Quintino 4 bis. Tel. 53-000.
IFIT concede ipoteche, via Sen Quintino 28 bis, telefono 53-000, 53-943.
LETTICE vendo alloggi signorili centrali, villa in splendida posizione, case nuove a piscesia, terreni centrali e periferici. (Brasimanzoni case). Via Principe Tommaso 31, Telefoni 537-641, 54-690.
LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-2 camere cucina cantinino ingresso giardinetto, Chialfioni 2. Visite 16-18. Telef. 61-787.
MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità e fiducia. Quintino 4 bis. Telefono 53-000.
NEGOZI bellissimi, ottime posizioni, affittasi quasi subito affittandosi, redditizio centro 10%, vendiamo anche diretta. Media commerciale, corso Re Umberto 83. Tel. 47-530, 527-513.
NEGOZI centralissimi vendonsi definitivo trasferimento stabile, Barthelmet 9, ore 15-17.
T0637
OPPORTUNITÀ vendo appartamenti bellissima posizione panoramica mare. Scrivere impresa Cravero, Capodistria (Imperia).
S. PAOLO 600-700 mila vendonsi ultimi alloggetti camere cucina, massima rifinitura, Re Umberto 83. Telef. 47-530; 527-513.
STRADA Cavoretto, fronte viale XX/V Aprile vendo bolli terreno panoramico 4 300 m. S. Quintino 4 bis.
T0181
TERRENI via Tripoli, Barletta, Finalborgo, Bersezio, Boston, vendo anche lotti. Cornili, Andrea Doria 15.
ULTIMO alloggetto composto tre camere servizi tutto civilmente, vendesi posto piano. Telefonare 520-522.
T0170
VENDO o cambio tre locali liberi piazza terreno interno Crocetta ora affitt a alloggi distanti Porta Nuova, Mirafiori. Albertina 27, Fabbri.
P5758

4 APP. AFFITTASI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito 1 camera, 2 camere, servizi (2 ascensori) via Frejus 9, Viale 9-18, 16-18.
T0059
AFFITTASI alloggi negozi garages, magazzini, alloggi, uffici, case moderne, via Milano 7, via San Domenico, 1-2-3. Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17, Portineria, S. Domenico 1.
T721
AVRAI s.r.l. Immobiliare, tel. 11-63, via Pietro Micca 8, seguitela vendo direttamente amministrazione immobili. Assumo finanziamenti, ristrutturazioni. Indirizzo terreni, permuta, unità minimi, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fiori piazza. Annunci, Vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte Bar Centro, Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62.
BARDONECCHIA abbiamo alloggi prossi pubblo in costruzione 1-2-3-4 camere servizi o villette 12 camere, giardino. Telefonare geom. Canistro 553-307.
DEFINIZIONE fronteggiamento avvenduti alloggetti 4 camere cucina occupati 1 milione 300.000. Valgono 2½ mil. 920-929.
DUE camere cucina cantinino terzo, scala in marmo, esente tasse a lire 800.000. Libere ed occupate vendo via Rollina 52. Visite 16-19.
T0210
IFIT amministra e solleva seddili ai soci. Via Quintino 4 bis. Tel. 53-000.
IFIT concede ipoteche, via Sen Quintino 28 bis, telefono 53-000, 53-943.
LETTICE vendo alloggi signorili centrali, villa in splendida posizione, case nuove a piscesia, terreni centrali e periferici. (Brasimanzoni case). Via Principe Tommaso 31, Telefoni 537-641, 54-690.
LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-2 camere cucina cantinino ingresso giardinetto, Chialfioni 2. Visite 16-18. Telef. 61-787.
MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità e fiducia. Quintino 4 bis. Telefono 53-000.
NEGOZI bellissimi, ottime posizioni, affittasi quasi subito affittandosi, redditizio centro 10%, vendiamo anche diretta. Media commerciale, corso Re Umberto 83. Tel. 47-530, 527-513.
P5667
NEGOZI centralissimi vendonsi definitivo trasferimento stabile, Barthelmet 9, ore 15-17.
T0637
OPPORTUNITÀ vendo appartamenti bellissima posizione panoramica mare. Scrivere impresa Cravero, Capodistria (Imperia).
S. PAOLO 600-700 mila vendonsi ultimi alloggetti camere cucina, massima rifinitura, Re Umberto 83. Telef. 47-530; 527-513.
P5667
STRADA Cavoretto, fronte viale XX/V Aprile vendo bolli terreno panoramici 4 300 m. S. Quintino 4 bis.
T0181
TERRENI via Tripoli, Barletta, Finalborgo, Bersezio, Boston, vendo anche lotti. Cornili, Andrea Doria 15.
ULTIMO alloggetto composto tre camere servizi tutto civilmente, vendesi posto piano. Telefonare 520-522.
T0170
VENDO o cambio tre locali liberi piazza terreno interno Crocetta ora affitt a alloggi distanti Porta Nuova, Mirafiori. Albertina 27, Fabbri.
P5758

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI locale commerciale, industria silenziosa casa nuova Lingotto stazione, mq 180, eventualmente rimodellabili divisibili. Tel. 44-826.
S5663
AFFITTIAMO bellissimi negozi ora occupati senza alloggio, diverse zone. Medio commerciale, corso Re Umberto 83, Telefono 47-530.
P5706
NEGOZIETTO mercantile, senza retro causa signorile affittasi 2½.000. Via Marco Polo 46, ponentegio.
T0136
IMPRESA costruzioni zona Salerno 24-ottava di Salerno per commissioni temporarie, in possesso di patente automobilistica di 1° grado fornisce alloggio dettagliate referenze e capacità 2 3, Torino.
T0367
LA Michelin Italiana Torino cerca: tre disegnatori meccanici progettisti esperti nei cuscinetti industriali. Un elemento elettrotecnico, buon disegnatore, con particolare esperienza in elettronica industriale. Preferenza a elementi laureati o diplomati. Indirizare ed, studi compiuti, posti occupati, referenze, pretese. Possibilità rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti.
RAGIONIERA giovanissima molto ordinata diligente cercasi. Scrivere ch, posti necessari, preferenza, Corso [illegible] 161, Torino.
TERRITORI specialissimo brocculi e vellutati a mazzo cercasi. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.
P5678

15 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ATTENTISSIMO esperto capo officina guarnitoriene con ambientia manuali 34 anni in costruzioni e impianti ogni ramo industria, munito di passaporto e patente auto, pratico anche elettronica ottimi. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.
IMPIEGATA diploma lunga pratica ufficio commerciale serio, attivo, disposta viaggiare trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7247, API, Torino.
RAGIONIERE lunga pratica bilanci, contabilità, società, imposte, tasse, offresi anche saltuariamente. Telefonare 88-512.
TRENTENNE compierebbesi studio medico. Tel. 296-564.
P5672

15 PIANISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

FARMACEUTICO vendita industria cerca propagandisti laureati, provigionati, Cuneo, Asti, Alessandria. Referenze, età, esse rappresentate, anzianità propaganda. Confidenziali incomplete. Cassetta 175, API, Torino.
IMPORTANTE casa farmaceutici e cosmetici cerca viaggiatore sui 30 anni, pratico ramo cosmetici residente Torino. Curriculum vitae dettagliato. Scrivere cassetta 201 N, API, Milano.
IMPORTATRICE lubrificanti originale USA cerca seri capaci rappresentanti per Piemonte, Lombardia, Veneto. Scrivere a Sicel », via G. D'Annunzio 9, Genova.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A incidente accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza ovunque. « Italpol », Principe Oddone 22, Intel. 54-512, 25-375.
ABBIAMO abiti investigatori, industriali, accertamenti. Informazioni, Italcasi 11. Telefono 528-454.
ABBIAMO posto acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Mostro, corso Vittorio 52.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni preantrimoniali, privato, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 sag. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-643.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Monviti, Cavour 5. Telefonare 521-181.
AFFARONE vendo anche separatamente salotto stile cuoio nuove completo tappeti nazionali, lavabili, modellino, pelliccia lapin. Ritorno, a Montepascolo 84, ore 10-12.
AMMOBILIAMENTI Trovo, Monte Pietà 2, vasto assort, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni.
ANGIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali. Usati ogni tipo. Vendita mezzi nuovi numerosa. Quaglia, Barbaroux 38.
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rollo, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71.
ARREDAMENTI Casa del Mobile, Dogino ang. Battisti: camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 15.000. Facilitazioni.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, specialità Maggiolino, [illegible] Mobilificio Fratelli [illegible], corso Vittorio 36. Facilitazioni.
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 8.
ATTENZIONE! matrimoniali 37.000, cucine 32.900, salotti 38.000, Lagrange 24 (corsilia).
AVVISO. Quando abbisognerai mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, troverai grande economia visitando Ditta Asta, Liquidazioni, Cigna 17, telefonare 32-914.
CONFEZIONISTA vende correntemente pellicce castorino persiano conigli. Corsetti, Piazzetta 3.
FRIGORIFERI, compressore ermetico, vendita straordinaria, litri 120-130-170 a lire 108.000 e 128.000. Garanzia grippe anni, assistenza (Omaggio cassetta liquori). Grimaldi, corso Firenze 57, Telefono 25-852.
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine gas, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche mondiali, prezzi migliori, facilitazioni [illegible] mensili, acquistansi, regali Natalizi, corso Vittorio 64 (mezzanino).
FRIGORIFERI 1956 della migliore marca liquidiamo sottocosto. L'Elettrica, Piazza Madonna Angeli 8.
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Ravenero Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42 via Biscia 24. Facilitazioni.
LA MOBILIARE, Belfiore 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni.
LATTE ARMENIA elisabet di grande rendimento a sole lire 97.000. Latte, riscaldatore, salvigia, Grimaldi, corso Firenze 57, Telefono 25-852.
MACCHINA cucire Singer, Necchi, Vigorelli, Pfaff, Elna, Borletti, Rimoldi, Franklin, Bernina, Vigorelli

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Natale in «collegio» per Bacci. Da Castellamonte il centravanti granata telefona alla moglie che si è recata dai genitori a Bologna: spera di raggiungerla dopo la partita con il Catania, non solo per festeggiare sia pure in ritardo la ricorrenza, ma per continuare il suo lavoro di calciatore nella nazionale giovanile. Sotto l'albero Bacci troverà un'altra «maglia verde» della rappresentativa italiana dei giovani che dovrà giocare in Inghilterra? (Foto Moisio)

I bianconeri partiranno domani pomeriggio

La Juventus tenta l'impresa di superare l'ostacolo-Spal

Il Torino riceve il Catania - Attesa per Napoli-Inter e Milan-Lazio - Interessanti partite per le squadre liguri: la Samp a Novara e Genoa-Fiorentina

Il campionato di calcio non conosce soste neppure nella festa natalizia: domani è il giorno che la tradizione vuole consacrare alla famiglia, ma per i calciatori sarà una qualunque vigilia di gara.

Tredicesima giornata di campionato: l'Inter cerca la prova d'appello a Napoli, la Fiorentina si cimenta a Marassi contro il Genoa, la Juventus è in viaggio verso Ferrara. Il Milan, invece, «primatista di lungo corso» attende in casa, capitando la Lazio, i risultati delle sue dirette concorrenti. Un programma che a prima vista parrebbe fatto apposta per consolidare la posizione di avanguardia dei rossoneri.

La Lazio, infatti, stando alle cifre che ci offre la classifica, non dovrebbe essere un ostacolo insormontabile per gli uomini di Guttmann. Cinque volte sono andati in trasferta i laziali, e cinque volte hanno perso. In queste ultime domeniche si è registrato un certo risveglio nel gioco degli azzurri, ma di qui a pensare che possano fermare la marcia dei rossoneri il passo appare rischioso. Sarebbe una grande sorpresa.

Non sarà una impresa facile, quella della Juventus a Ferrara. La Spal si trova in critica posizione di classifica e con assoluta necessità di racimolare punti. «Incontrare l'ultima in classifica — diceva ieri Boniperti — è sempre un guaio. La Spal poi ha elementi che corrono tutto il tempo senza risparmio. Una partita che non va bene per noi».

Il giudizio del «capitano» juventino appare logico. La squadra biancoconera in più di una occasione ha dimostrato di soffrire gli avversari veloci. Se n'è avuta una conferma anche domenica contro il Genoa: contro attaccanti veloci, manovranti in contropiede, la pur valida difesa bianconera ha dato segni di tumibili tentennamenti.

Dopo una settimana di timori sulla presenza di Ferrario, ieri Olivieri ha potuto confermare la squadra per Ferrara: «Saremo nella stessa formazione di domenica scorsa». Dei resto le dichiarazioni del «trainer» juventino sembrano le più logiche. Non si cambia uno schieramento che da quattro domeniche vince, anche se in una circostanza si sono visti giocatori in non perfette condizioni di forma.

Così domani pomeriggio subito dopo il pranzo natalizio, la comitiva bianconera si metterà in viaggio per Ferrara, fermando tappa a Bologna per il pernottamento. La squadra per la gara contro la Spal sarà la seguente: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Montico, Boniperti, Bronée, Praest.

Se la Juventus sarà in difficoltà a Ferrara, altrettanto potrebbe dirsi della Fiorentina, che sarà impegnata a Genova contro la formazione rossoblù. Non v'è dubbio che anche i genoani siano in netta ripresa. I giovani che Sarosi ha messo a contatto in squadra, hanno ormai raggiunto il ritmo di gioco imposto in serie A e sono perciò in grado di tenere testa a qualsiasi avversario. Giocano o corrono «i ragazzi» genoani, e la cosa pare stia preoccupando Bernardini. Lo allenatore della Fiorentina infatti è nei guai per formare la squadra. Natale provenienti da Firenze parlano in vero del certo rientro di Virgili; mancherà Gratton, così che la situazione per l'allenatore fiorentino non pare migliorata.

* *

A Genova, come è logico del resto, si pensa di confermare la squadra che ha vinto a Busto, e che è stata sconfitta di stretta misura sul campo juventino. A Genova si prevede un incasso record, ma per vedere all'opera la Fiorentina, ma per applaudire i rossoblù, reduci da due consecutive trasferte.

Nella quiete e al caldo sole di Sorrento i nerazzurri dell'Inter stanno trascorrendo le feste natalizie sotto il severo controllo di Foni. La situazione attuale della squadra interista non è brillante, ma non pare che l'ambiente sia turbato da particolari timori. Foni crede nella pronta ripresa dei suoi atleti, e non ha nascosto ieri propositi di rivincita. Da Milano intanto si apprende l'avvenuto riavvicinamento tra il presidente Masseroni e il giocatore Lorenzi, il «ribelle» si è recato a Vigevano dal suo dirigente a porgere gli auguri di buone feste. Quale migliore occasione per una stretta di mano, segno di riappacificazione? Così è avvenuto.

Il Napoli non è in migliore condizione dei suoi avversari. Domenica mancheranno Jeppson e Vinay, e probabilmente anche Castelli. Se Foni ha dei problemi, Monzeglio è nei guai. Tutto serve a rendere difficile il pronostico.

Il Torino si prepara a Castellamonte. Ieri ha svolto un veloce allenamento sul campo del giallobù, sotto gli occhi di un dirigente, che per motivi di famiglia, è un accanito sostenitore della Juventus. Si tratta del signor Barengo, padre dell'ala biancoerà impiegato al Museo. C'era anche il figlio, reduce dall'aver segnato un paio di reti per la squadra granata.

I due «bianconeri» hanno convenuto che il Torino ha giocato bene, anche se Frosi aveva dovuto lasciare a riposo. Grava e Sentimenti non turbi la serenità della squadra. Domani Carlin Rocca sarà al «Tre Re» a pranzo con i calciatori per dare insieme a Frosi e, non dimentichiamolo, a Tetè Paciello, un esempio di solidarietà nel sacrificio natalizio a scopo sportivo.

* *

Il Catania arriva oggi. Nella squadra siciliana, rimasto un bel ricordo di Torino, i rosso-azzurri vi disputeranno una delle loro più fortunate partite, strappando il pareggio alla Juventus. Ora vi tornano per affrontare i granata di Frosi che sono considerati più pericolosi dei bianconeri. Dopo le incontro il Catania si recherà a Rapallo ad attendere il turno della Sampdoria.

I partenti per Torino sono 14: Bardelli, Bonfardi, Bravetti, Spartano, Santamaria, Fusco, Spikofski, Manenti, Galli, Hansen, Gotti, oltre a Malinverni, Savoso e Bonetti che dovrebbero fare da riserve.

L'incontro di domenica sarà il terzo in otto giorni per i rosso-azzurri che domenica scorsa e mercoledì hanno migliorato di tre punti la loro classifica pareggiando con l'Inter e vincendo contro l'Atalanta il ricupero. Ora a 13 punti e pari in classifica con l'Inter, il Catania è ben piantato al centro della graduatoria e pare sia in grado di restarci. L'infortunio di Cattaneo nella partita con l'Inter (due costole fratturate) aveva messo in imbarazzo l'allenatore e costretto a rivoluzionare per l'ennesima volta la formazione. Ma l'allenatore ha trovato subito il rimedio e la partita con l'Atalanta gli ha permesso di collaudare la nuova soluzione che vede Spikofski all'ala destra e Gotti all'estrema sinistra e che si vale del rientro di Fusco a laterale sinistro.

* *

Interessante dal lato tecnico e agonistico si preannuncia il confronto Novara-Sampdoria. I tecnici biancerchiati sono ancora assillati dal dubbio sull'utilizzazione di Rosa, che pure nell'allenamento di ieri ha ben figurato. Ceciler e Tabanelli si sono riservati di pensare ancora prima di decidere. Data l'indisponibilità di Conti non è escluso che l'argentino debba esordire nel campionato italiano proprio a Novara.

Gli azzurri piemontesi, invece, sono tranquilli per la formazione. La disponibilità di Arce, che ha scontato la squalifica inflittagli dalla Lega, autorizza Janni a dichiarare che il Novara affronterà la Samp al gran completo.

Calcio-programma

(Inizio ore 14,30)

Partite di Serie A

Bologna (13) - Atalanta (15)
Genoa (11) - Fiorentina (15)
Milan (16) - Lazio (7)
Napoli (11) - Inter (15)
Novara (8) - Sampdoria (10)
Roma (12) - Triestina (11)
Spal (6) - Juventus (17)
Torino (14) - Catania (12)
Udinese (9) - Pro Patria (7)

Incontri di Serie B

Brescia (12) - Modena (15)
Como (13) - Messina (16)
Lucchese (17) - Salernitana (7)
Legnano (14) - Cagliari (9)
Monza (6) - Alessandria (19)
Palermo (11) - Arethusa (12)
Pavia (15) - Marzotto (13)
Treviso (18) - Parma (11)
Verona (10) - Padova (18)

Gare di Serie C

Bolzano (7) - Lecco (11)
Carbonia (18) - Bari (18)
Catanzaro (14)-Sambenedet. (12)
Empoli (17) - Piombino (13)
Fanfulla (19) - Cremonese (20)
Lecce (16) - Venezia (8)
Prato (8) - Piacenza (9)
Sanremese (16) - Carrarese (9)
Siracusa (21) - Livorno (17)

Torneo di Quarta Serie

GIRONE A: Biellese (14) - Asola (18); Casale (12) - Speranzanese (17); Fossanese (12) - Pro Vercelli (21); Ivrea (18) - Borgosesia (18); Novese (18) - Voghorese (10); Saluzzo (7) - Ricreativo (6); Sestrese (19) - Canelli (14); Vado (6) - Casale (13); Valenzana (12) - Rapallo (13).

GIRONE B: Abbiategrasso (9) - Saronno (11); Carlo (11) - Vigevano (20); Gallaratese (20) - Mariano (15); Meda (16) - Pro Sesto (14); Ponte S. Pietro (10) - Merlata (19); Pro Lissone (18) - Masera (7); Rho Varedo (18) - Magenta (9); Villanuova (10) - Rhodense (6); Via Nova (12) - Verbania (17).

Natale dello sport

Boniperti e le sue speranze - La prima letterina della figlia di Magni - Pranzi in danese (in casa Praest dove saranno pure Bronée e Karl Hansen) ed in canadese e tedesco (sognati dall'hockeista Cupolo e dal calciatore Buhtz) - Nostalgia di Trieste delle cestiste Vascotto e Della Pietra

Da oggi il signor Praest, il signora Praest e la signorina Praest (Hanno di nome, età cinque) vantano capiti per il Natale: Bronée, lo scapolo che altrimenti si vedrebbe costretto a passare le feste fuori dal tepore d'una famiglia e Karl Hansen con moglie e figlia. Programma? Prettamente danese, seguendo passo passo la tradizione che prevede per oggi pomeriggio — verso le 15,30 — un grosso di dimensioni non proprio pantagrueliche. Nel menu figura: risotto secondo ricetta patria con una mandorla, chi la trova riceve un premio speciale; anatra arrosto, portata da Boniperti che l'ha cacciata a Barengo; frutta. Niente dolci, niente vini pregiati. Birra.

Poi Praest ed capiti passeranno all'aibero, ci sarà un dono per tutti, a spese del padrone di casa. Verso le ventitrè, caffè, liquori (pochi), qualche discorsetto. Quindi a dormire. Domani gran pranzo. Praest dice: «Per fortuna io non ci sono!».

Sempre calciatori, sempre cose bianconere. Dal n. 11 si salta al n. 1, da Praest a Viola. Il portiere è felice, da due mesi c'è una personcina in più, la seconda figlia.

«Che cosa regali alla prole?».

«Alla prima bimba, i soliti doni adatti per l'occasione. All'altra, all'altra... Ci ho studiato su, ma non ho trovato niente di possibile. Colpa sua, starà senza». Svantaggi dell'età. Viola domani va a San Benigno, in visita dai parenti. Poi la diatro-front, torna a Torino e s'imbarca per Ferrara. La Spal aspetta.

Chiusura in biancoverde: Boniperti. Il capitano bianco-nero-azzurro (juventino e milanese, l'Inter non c'entra) trascorre il Natale tranquillo e pacifico con la moglietina. Domanda di rito: «Che cosa aspetti dal 1955?». Risposta: «Due gemelli!». Commento: goal!

Passiamo al Torino. Umore A così. Trascorrere Natale «in collegio» anche se il collegio è un ben fornito albergo di Castellamonte non costituisce quel che si dice un regalo. Pranzo di Natale. Ci sarà, ma assicurate Pedro, domenica il Catania aspetta. E' Buhtz invece a fare la prova dell'Alessandria sul campo del Monza. I biancorossi lombardi, benchè affaticati per il ricupero di mercoledì con il Legnano, hanno il morale in ripresa per il netto successo con il quale si è conclusa tale gara. I grigi invece, fermati domenica scorsa dalla neve, debbono ancora dimostrare di essere usciti dal periodo di smobilamento che è costato loro una dura sorta di sconfitte.

In Serie C la Sanremese riceve la Carrarese nella quale eserciti il prestito della Juventus, Pontoni.

In Quarta Serie, mentre la Pro Vercelli difende il suo primato sul campo del Fossano, l'Arona cerca di ritorni a spese del Borgosesia della vittoria mancata a La Spezia per la quale ci rechiamo qualche volta alla Lega è stato respinto per vizio di forma). La Novese, che divide con gli spezzini il secondo posto in classifica, è impegnata domenica in un combattuto derby con la Voghorese, mentre l'ultima componente del gruppetto di testa, la Speranzanese, gioca a Verona contro il Canelli. La compagine ligure è tra le più quotate del girone, ma l'undici di Degotrini è in netta ripresa ed appare in grado di battersi da pari a pari con qualsiasi avversario. Probabilmente tra i visitati rientrerà il centravanti Motta, mentre Zagnoli verrà lasciato a riposo e sostituito da Gamberoniglio. Ecco la probabile formazione dei Genieri: Giardini; Gamberoniglio, Gandiglio; Bellomo, Motta, Vairo; Orio, Dante, Azzarri, Ferrero, Galasso. L'incontro si svolgerà sul campo di via Fregie alle 14,30 di domenica. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, il presidente della F.I.G.C. consegnerà una medaglia d'oro al presidente del Canelli conte Gatto, e sarà di un gruppo di giornalisti sportivi torinesi.

Altro incontro di vivo interesse in Quarta Serie quello tra Biellese ed Asola. Sembrava che la società valdostana avesse risolto la sua crisi affiancando all'allenatore Bruner un direttore tecnico nella persona dell'ansano ex-giocatore Giovanni Marchesa. La decisione però ha sollevato numerose critiche da parte di alcuni consiglieri, oltre al risentimento logico dei membri della Commissione tecnica esautorati, evidentemente dall'incarico. La squadra rossonera affronta quindi la partita della riscossa contro i rivali dello scorso anno in un clima non certo tranquillo, con minaccia di dimissioni in massa dei dirigenti. Un risultato positivo al «Lamarmora» potrebbe validamente contribuire a rasserenare l'ambiente.

Sam Giusto, di dove si non trasferito per passare a Torino, accrebbero voluto trascorrere Natale con Alda Rossi, presso la quale abitano, poi si sono infilati su un treno diretto verso ovest. Che cosa volete da Gesù Bambino? Portare il Fiat in serie A. Amen. Così sia, ciao.

Finale in technicolor. La scena illustra Niagara Falls con relativi celebri cascate. Tanti anni fa, ora di mezzanotte, gruppi di coloniari con torce cercano, qua e là urlando a gran voce: «Jerry! Jerry!...». Jerry ha sei anni e pedala sulla sella della bicicletta che Babbo Natale gli ha portato già da sorpasso. Lo trovano alle 6 del mattino un po stanco, ma felice, felice. Carrellata: Torino 1954. Jerry s'è fatto grandino, non lo chiamano più per nome. Gli dicono: signor Cupolo; ed ha cercato al mare per mettere in vetrina la sua squadra hockeistica.

«Come si celebra la notte di Natale in Canada?»

«Messa di mezzanotte, poi via, in auto bragata ad aspettare mezzo alle porte degli amici. Un po' di rumore, l'amico ci sveglia e offre da bere. Il giorno dopo, tacchino e pudding.

«E qui a Torino?»

«Non svaglio nessuno, giuro. Starò con alcuni miei compagni di squadra, da loro mi farò accompagnare alla Messa di mezzanotte. Mi ricorderò la mia sorellina. Lo so! Ho mandato loro — ma senza — due Rossari d'avorio». Un po' di nostalgia, la casa è lontana. Buon Natale anche a te, ragazzo di Niagara Falls.

La piccola Tiziana ha scritto a Magni la prima letterina di Natale: per l'asso del ciclismo anche questo è un riguardo che vale un successo nella Milano-Sanremo

Passiamo ai Torino. Umore A così. Trascorrere Natale «in collegio» anche se il collegio è un ben fornito albergo di Castellamonte non costituisce quel che si dice un regalo. Pranzo di Natale. Ci sarà, ma assicurate Pedro, domenica il Catania aspetta. E' Buhtz invece a fare la prova dell'Alessandria sul campo del Monza. I biancorossi lombardi, benchè affaticati per il ricupero di mercoledì con il Legnano, hanno il morale in ripresa per il netto successo con il quale si è conclusa tale gara. I grigi invece, fermati domenica scorsa dalla neve, debbono ancora dimostrare di essere usciti dal periodo di smobilamento che è costato loro una dura sorta di sconfitte.

In Serie C la Sanremese riceve la Carrarese nella quale eserciti il prestito della Juventus, Pontoni.

In Quarta Serie, mentre la Pro Vercelli difende il suo primato sul campo del Fossano, l'Arona cerca di ritorni a spese del Borgosesia della vittoria mancata a La Spezia per la quale ci rechiamo qualche volta alla Lega è stato respinto per vizio di forma). La Novese, che divide con gli spezzini il secondo posto in classifica, è impegnata domenica in un combattuto derby con la Voghorese, mentre l'ultima componente del gruppetto di testa, la Speranzanese, gioca a Verona contro il Canelli. La compagine ligure è tra le più quotate del girone, ma l'undici di Degotrini è in netta ripresa ed appare in grado di battersi da pari a pari con qualsiasi avversario. Probabilmente tra i visitati rientrerà il centravanti Motta, mentre Zagnoli verrà lasciato a riposo e sostituito da Gamberoniglio. Ecco la probabile formazione dei Genieri: Giardini; Gamberoniglio, Gandiglio; Bellomo, Motta, Vairo; Orio, Dante, Azzarri, Ferrero, Galasso. L'incontro si svolgerà sul campo di via Fregie alle 14,30 di domenica. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, il presidente della F.I.G.C. consegnerà una medaglia d'oro al presidente del Canelli conte Gatto, e sarà di un gruppo di giornalisti sportivi torinesi.

Altro incontro di vivo interesse in Quarta Serie quello tra Biellese ed Asola. Sembrava che la società valdostana avesse risolto la sua crisi affiancando all'allenatore Bruner un direttore tecnico nella persona dell'ansano ex-giocatore Giovanni Marchesa. La decisione però ha sollevato numerose critiche da parte di alcuni consiglieri, oltre al risentimento logico dei membri della Commissione tecnica esautorati, evidentemente dall'incarico. La squadra rossonera affronta quindi la partita della riscossa contro i rivali dello scorso anno in un clima non certo tranquillo, con minaccia di dimissioni in massa dei dirigenti. Un risultato positivo al «Lamarmora» potrebbe validamente contribuire a rasserenare l'ambiente.

PER IL CAMPIONATO DELLA SERIE B

L'Alessandria a Monza

Importanti gare in IV serie sui campi della Fossanese, Cenisia e Biellese

Nel torneo calcistico dei cadetti non si dovrebbero avere domenica mutamenti nella zona alta della classifica. La capolista Lanerossi ha un facile compito casalingo con la Salernitana e, salvo sorprese, dovrebbe conservare immutato il suo vantaggio indipendentemente dall'esito delle partite Brescia-Modena e Verona-Padova, in cui sono impegnate le sue rivali. Abbastanza delicato il compito del Como, che ospita il Messina, mentre il Cagliari, che ha ripreso a marciare, dovrebbe avere la meglio sul Legnano. Il Monza, dopo il successo di mercoledì sul Legnano, ha ripreso a marciare, dovrebbe avere la meglio sul Legnano. Il Monza, dopo il successo di mercoledì sul Legnano, ha ripreso a marciare, dovrebbe avere la meglio sul Legnano.

Abilità di Ascari

Un autografo dopo l'incidente

VICENZA, venerdì sera.

L'ex-campione mondiale di automobilismo, mentre stava allenandosi per la Mille Miglia, giunto al Biolo di Valdagno, presso Vicenza, si è trovato la strada sbarrata da un motociclista che aveva eseguito una manovra imprudente, giungendo all'improvviso. Con prontezza, il campione del volante è riuscito ad evitare una sciagura, colpendo solo di striscio l'incauto centauro. Appena rialzatosi questi ha ringraziato Ascari e gli ha chiesto un autografo. Soltanto l'abilità dell'asso della Lancia gli aveva salvato la vita.

Appuntamento a Milano per il Giro d'Italia

MILANO, venerdì sera.

Mercoledì prossimo, 29 dicembre, la «Gazzetta dello Sport» darà appuntamento alle 17 a Palazzo Marino; verrà data annuncio al Sindaco, prof. Ferrari, che il Giro d'Italia prenderà il via da Milano e saranno fornite ai giornalisti alcune notizie sulla prossima edizione della grande corsa a tappe.

Totocalcio augura
BUON NATALE
CONSERVATE LA SCHEDA N. 15 DEL 26 DICEMBRE!
Tutte coloro che trasmetteranno alle Zone Totocalcio una scheda del Concorso N. 15 le cui ULTIME CIFRE del totale corrispondono ai NUMERI ESTRATTI RICEVERANNO IN DONO LA PICCOLA
ENCICLOPEDIA SPORTIVA

Sottoscrivete ai
BUONI DEL TESORO
NOVENNALI
5%
1964
Ricchi premi
Elevato rendimento

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Il nuovo film di Blasetti

da un racconto di Moravia

In *Peccato che sia una canaglia* un conducente di taxi s'innamora della ragazza che voleva derubarlo - Protagonista Sophia Loren con Marcello Mastroianni, De Sica e Melnati

Il nuovo film di Alessandro Blasetti si intitola *Peccato che sia una canaglia*, e la sua materia è tolta da un racconto di Alberto Moravia. Sceneggiatori: Sandro Continenza, Suso Cecchi d'Amico ed Ennio Flaiano.

Siamo a Roma, nel pieno dell'estate. Paolo conducente di taxi, giovane, ingenuo e impulsivo, ha faticosamente coronato il sogno della sua vita: è riuscito ad acquistare in compartecipazione col proprietario di un'autorimessa, un taxi nuovo fiammante di cui è orgoglioso. Arrivano i primi clienti: sono Lina, una splendida ragazza dall'aria indifferente e due suoi amici, Toto e Peppino. Dopo una lunga contrattazione combinano con Paolo che questi li porterà alla pineta di Lavinio per ottomila lire «à forfait». Prima di avviarsi per la gita, i due giovanotti fanno fermare il taxi, su cui rimangono soltanto Lina e Paolo, e ne scendono con un pretesto qualunque. Quindi vanno da un ricettatore di automobili rubate e gli affrontano il taxi di Paolo, consegna entro un'ora. Tornano alla macchina, dove Paolo è inquieto perchè la bella passeggera sembra interessarsi a lui, partono, raggiungono la pineta, e qui invitano il conducente a seguirli alla spiaggia, allontanandosi poi con un'altra scusa, in modo da lasciare nuovamente soli Lina e Paolo.

Intanto che la ragazza, in costume da bagno, intrattiene il conducente che la mangia con gli occhi, si sente un suono di clacson: è l'antifurto. Paolo corre verso il suo taxi e sorprende i due giovanotti mentre tentavano di trafugarlo. Li prende a pugni, quelli riescono a batterselo, e Paolo rimane col suo taxi che nel parapiglia ha avuto un faro rotto e un parafango ammaccato.

Il conducente accusa Lina d'essere complice dei due ladri; ma la ragazza nega ogni colpa con estrema dignità, e le sue parole sono sicure e convincenti. Non conosceva quei due giovanotti, li aveva incontrati per caso quella mattina stessa. Paolo, che non sa cosa credere, cerca d'abbracciarla, ma ne è respinto con fredduzza; insiste, ed è peggio. «Guarda che chiamo aiuto — dice Lina. — Perchè ti ho permesso di darmi del tu credi di potertelo prendere tanta confidenza?». Imbestialito Paolo riprende la strada di Roma, sempre minacciando di fare arrestare la ragazza; e quando giungono a un punto dove il traffico è congestionato si serve il fischietto d'un metropolitano; il semaforo segna rosso. Paolo è costretto a fermare. Mentre il vigile gli si avvicina per intimargli la contravvenzione, Lina scende dal taxi e sparisce nella folla.

Questa ambigua, bellissima ragazza è la felice invenzione intorno a cui gira tutto il film: una specie di Angelica moderna, anzi neo-realista. Appare, scompare, mette alla disperazione Paolo che ora la crede una poco di buono ora una breve Egloga, e in tanta confusione di mente, non farà che collezionare cicchetti e contravvenzioni di vigili, e ammaccature di parafanghi.

Lina non è una ladra, ma appartiene a una famiglia di ladroni; una famiglia che pur si presenta tanto bene, specialmente nel suo capo, il cerimonioso signor Stroppiani. Soggetto a mille inganni, come in un labirinto, Paolo è la vittima di questa deliziosa furfantesca che pur fra tante trappole e bugie gli si dimostra affezionata. E dopo una clamorosa scena in questura, dove l'innocente Paolo, di fronte alle astuzie volpine degli Stroppiani, fa quasi figura di colpevole, la gata commedia finisce come deve finire. Il giovanotto sposerà quell'accidente di Lina, ripromettendosi di non lasciarla più, in modo da guarirla dal vizio dei furti e delle bugie.

Lina sarà la bella Sophia Loren; Paolo, Marcello Mastroianni (che già nel film *Le ragazze di piazza di Spagna* faceva il conducente di taxi); il signor Stroppiani, Vittorio De Sica. Altri interpreti: Umberto Melnati, Margherita Bagni e Massimo Carotenuto.

* Il film *La tour de Nesle* di Abel Gance, realizzato in coproduzione italo-francese, sarà presentato sui nostri schermi col titolo *La torre del piacere*. Interpreti: Silvana Pampanini, Pierre Brasseur, Lia Di Leo, Cristina Grado e Marcel Raine. Abel Gance, che dirige di preferenza film storici, ha dichiarato che, adattando per lo schermo l'opera di Dumas padre, egli ha voluto farne «una cosa che stesse fra la commedia teatrale e la storia». Per la realizzazione del film il regista si è valso di una sua invenzione, brevettata nel 1935, che gli fruttò la medaglia d'oro dell'Unione francese degli inventori: il pittografo. Si tratta di un apparecchio che, mediante il gioco di piccole lenti convergenti e divergenti, permette di realizzare alcuni trucchi cinematografici, di rendere nitide le scene a grande profondità di campo e di fissare l'immagine di oggetti che a occhio nudo non sono visibili. Con questo sistema, fra le altre cose, modelli di una decina di centimetri di altezza possono dare l'effetto di scenari giganteschi.

* Il regista Jacques Becker si appresta a girare a Torino il film: *Passo allungato quasi ballo*, che avrà per protagonisti Colette Marchand e Walter Chiari. Il film sarà realizzato a colori col sistema Ferraniacolor.

l. p.

Sophia Loren e Marcello Mastroianni interpreti di «Peccato che sia una canaglia»

TRIONFO NATALIZIO DI VITTORIO DE SICA

Regista con Sophia Loren attore con la Lollobrigida

L'oro di Napoli

L'oro di Napoli è la pazienza, la speranza che sostiene i napoletani nella difficile vita. E' anche il titolo del libro di Giuseppe Marotta, da cui De Sica ha tolto i cinque episodi che compongono il film. Film, diciamolo subito, degno in tutto del regista di Ladri di biciclette e di Sciuscià.

Il primo episodio, «Il guappo» presenta Don Saverio pasquariello (Totò) succube del Guappo (interpretato dall'autentico guappo Pasquale Gennarino), un suo ex-compagno di scuola che spadroneggia a casa sua, imponendo a tutta la famiglia la propria arroganza. Finchè, credendosi malato di cuore, muta regime, si fa vegetariano ed è animosamente scacciato dalla sua ottima. Conosciuto che ha diagnosi del medico era sbagliata, vorrebbe riprendere la tirannia di prima, ma oramai Don Saverio e i suoi familiari non si lasciano più incantare.

Il secondo episodio, «Pizze a credito», è la breve storia di un anello di fidanzati che una bella pizzaiola (Sophia Loren), moglie di un grasso pizzaiolo, dimentica in casa dell'amante. Ella inventa allora di aver lasciato cadere l'anello nella pasta delle pizze. Comincia così una caccia agli avventori della pizzeria, che ci rivela i più amenti caratteri napoletani, uno dei quali, il vedovo inconsolabile, è Paolo Stoppa.

«I giocatori» che vien dopo, interpretato dallo stesso De Sica, ci presenta la figura del nobile che non può staccarsi dalle carte di gioco. Interdetto dalla moglie contessa e miserabile, s'adatta a giocare col figlio del parrucc. «Teresa», il quinto episodio, narra di una prostituta (Silvana Mangano), che un ricco signore (Enzo Orlea) ha sposato per punirsi d'esservi in passato reso responsabile del suicidio di una ragazza. Saputo ciò, Teresa risolve di tornare alla casa di malaffare onde fu tolta; ma lungo la strada si pente, e torna a bussare alla casa del marito. Finalmente, l'ultimo episodio, «Il professore», ci presenta un altro tipo perfettamente partenopeo: il filosofo che spiega sentenze e vende i suoi consigli in tutte le circostanze in cui il popolino ha bisogno di lui. Il ritratto è colorito da Eduardo De Filippo. Dal comico al tragico, il film è una felice sintesi della mentalità e del costume napoletano.

Il regista e attore Vittorio De Sica

I cavalieri della tavola rotonda

Un felice incontro del «cinemascope» col mondo cavalleresco; un film chiarne e festoso che con bravure tutta americana rievoca la leggenda di Lancillotto in una sua quelle di Artù e di Parsifal.

Artù è appena salito sul trono di Bretagna, che la sorellastra Morgana e il marito di lei, Madred, gli tramano contro. Alcuni da Lancillotto, ch'egli aveva a sua volta salvato da un'imboscata, Artù sconfigge i nemici; ma quando per magnanimità perdona loro, Lancillotto, offeso, si allontana. Ed ecco incontra una bellissima fanciulla che rapita da un cavaliere chiede aiuto. Lo libera e se ne innamora. Colei è Ginevra, destinata in sposa (ma Lancillotto non sa) a re Artù. Tornato al suo signore da cui non può star lontano, Lancillotto apprende la nuova: e da leale cavaliere amerà quindinnanzi Ginevra soltanto «in pectore». Ma i suoi occhi di Morgana, le malconcette fiamme del suo episodi non l'eluggono di certo; onde col marito che per eccellentacea la fa il palo, e col potente aiuto del mago Merlino, alla perfida una lunga, astuta trama per perdere nel concetto di re Artù, del quale ambisce lo scettro, i due innocenti giovani. Alla fine, quando più pare che trionfi, tanto seguita sarà punita.

Giostre, tornei, battaglie, passeggi a imbarcate, sono i quanti salienti dello spettacolo, che del resto non manca mai dei requisiti della grazidosità e della scanzonatura. Bravi e torreggianti gli interpreti: Robert Taylor (Lancillotto), Ava Gardner (Ginevra), Mel Ferrer (Artù), Anna Crawford (Morgana) e Stanley Baker (Madred); per non dire che i principali.

p.

Pane, amore e gelosia

Con gli stessi interpreti, ancora guidati dall'alta mano del regista Comencini, Pane, amore e gelosia riprende esattamente al punto al quale era rimasto il fortunatissimo Pane, amore e fantasia. Era nella logica delle cose che i produttori, dopo l'inaspettato successo mondiale del primo film, volessero ritentare la prova e stavolta a cuore molto più leggero poichè la formula era stata collaudata. Il pubblico li perdonerà certamente e farà lieta accoglienza al nuovo lavoro anche se esso, per quanto piacevole e parlato, non è sempre, e non poteva essere altrimenti, felice e ricco quanto il precedente.

Eccoci quindi nell'immediato passino abruzzese di Sagliana il giorno dopo quella festa di Sant'Antonio che, come ricorderete, aveva fatto intravvedere il felice compimento degli amori della «bersagliera» con il timido carabiniere e della ancor florida ostetrica con il maturo ma non domo maresciallo Carotenuto. Ma gli spettatori allora fu probabilmente mancanza i soggettisti non prevedevano ancora le complicazioni che si andavano preparando e che infatti subito scoppiano per dare l'avvio alla nuova vicenda. Avviene dunque che, allontanatosi il fidanzato della «bersagliera» per ubbidire al fermo regolamento e, per la stessa ragione, cessato il maresciallo sul punto di dimettersi dal servizio, tutto venga messo a soqquadro dalle maldicenze del paese. Nascono i sospetti e la gelosia e, ahimè, trovano alimento in occasione di una festicciola di battesimo durante la quale il maresciallo e la «bersagliera» danno scandalo ballando insieme il valzer. Allora è vero che i due si fintendessero già da tempo! Naturalmente sono entrambi innocenti ma la lavatrice e il carabiniere, giunti proprio sul più bello, credono alle apparenze e i fidanzamenti vanno a farsi benedire.

Per la «bersagliera» e il suo fidanzato non è che una nuvola passeggera. Una rumpitura sconcertina di terzetto ristabilisce lo statu quo: la ragazza abbandona l'idea, abbracciata più che altro per dispetto, di «divertirsi una malafemmina» accadendosi ad una compagnia di guitti girovaghi; e lui se la porta al suo passo nel Veneto, dove la «bersagliera», al riparo da ogni tentazione, lo attenderà fino al sospirato congedo. Il maresciallo invece deve dare un addio definitivo alla sua bella polka poichè coloro, dopo aver pensato tra la passioncella per il sottufficiale e il desiderio di vendicarsi al padre del suo bambino, riapparso nel frattempo con il solo proposito di regolarizzare la situazione, si decide per quest'ultimo. A Carotenuto, stirazzato ma non troppo, non restano che tornare alla carica con la nuova e avventure lavatrice, non sappiamo se con miglior esito. Forse lo dovremo apprendere da un terzo film!

A un'incantevole Lollobrigida fa ammirabile ad esempio mentre pirotta in una separata danza pacana; e a un sempre brutalone De Sica fanno bellamente corona Marisa Merlini, Mario Riva, Virgilio Riento, Tina Pica, Maria Pia Casilio e molti altri.

v.

Un film sulla vita di Riccardo Wagner

Monaco, venerdì sera.

Si sta girando a Monaco un film americano, intitolato *Magic Fire* (Magico fuoco), che narra gli episodi principali della vita di Riccardo Wagner. Il regista William Dieterle ha trovato il protagonista nel giovane attore Alan Badel, che ha un profilo assai accigliante e quello del grande musicista.

Dina Lollobrigida in una scena di «Pane, amore e gelosia»

GUIDA DEI FILM

I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA (Metro-Cristallo) — Il mondo cavalleresco rievocato con hollywoodiana bravura e magnificenza spettacolare. Cinemascope e stereofonia di grande effetto. Narra i pari amori di Lancillotto e della bella Ginevra, sposa di re Artù, e la perfida trama di Morgana per precipitare i due giovani e usurpare il regno. Robert Taylor e Ava Gardner, gli avvenenti protagonisti.

I GLADIATORI (Reposi) — Degna continuazione, in «cinemascope», del film «La tunica». Le avventure del cristiano Demetrio alla scuola dei gladiatori, le sue prodezze nell'arena, l'interesse di Messalina per lui, una sua crisi seguita da ravvedimento, e la drammatica fine di Caligola. Grandioso, e specie nei combattimenti, avvincente.

LA CAROVANA DEL LUNA PARK (Doria) — Americano-tedesco, e colori. Ambientato in un circo, narra di una giovane acrobata, succube d'un amante brutale che la perseguita anche dopo sposata fino al momento della giusta punizione. Drammatico e verso la fine truculento. Anne Baxter e Steve Cochran, gli efficaci protagonisti.

PANE AMORE E GELOSIA (Lux) — Garbata e divertente «continuazione» del fortunatissimo «Pane, amore e fantasia», con cui ha in comune ambiente e personaggi. La felicità di Pisacarella la Bersagliera, fidanzata al suo carabiniere, supera serii pericoli per certe infondate e maligne supposizioni di chi di quella è invidioso. Ma lagrime, barzufe e colpi di testa, non fanno che preparare un gioconda-simo epilogo.

UN PIZZICO DI FOLLIA (Astor) — Un Danny Kaye in ottima forma è l'indiavolato animatore di questo film comico che attraverso le peripezie di un ventriloquo perseguitato da due opposte bande di spie internazionali prende spiritosamente in giro psicanalisi e letteratura «gialla». Molte trovate e gustosi balletti.

UOMINI OMBRA (Maffei) — Un film di spionaggio e di mare, diretto con abile mestiere da De Robertis. Vicenda complicata, caratteri alquanto stereotipi (spie e controspie, documenti segreti, donne fatali ecc.) non tolgano alla parte documentaria validità e interesse. Eduardo Ciannelli, Roberto Albertazzi, e una maliarda Mara Lane.

L'ORO DI NAPOLI (Corso) — Cinque episodi avvincenti dal comico al drammatico (Il succube - Pizze a credito - I giocatori - Teresa - Il professore), tolti dall'omonimo libro di Giuseppe Marotta, e magistralmente resi sullo schermo da Vittorio De Sica. Il tutto ricava senso e unità dal titolo, quell'«oro di Napoli» che è la pazienza e la speranza con cui il popolo napoletano affronta e sopporta la vita. Interpreti di classe, fra i quali lo stesso De Sica, Totò, E. De Filippo, Sophia Loren e Silvana Mangano.

TERRA LONTANA (Vittoria) — Un buon western a colori, dal paesaggio abbastanza inedito, narrante il drammatico conflitto di un cercatore d'oro contro una banda di prepotenti. Regia di Anthony Mann, abile quanto l'interpretazione di James Stewart. Due belle: Ruth Roman che si sacrifica, e Corinna Calvet, che recita il protagonista.

Renzo Ricci, che con Eva Magni presenterà questa sera al Cartignano la commedia «Il ragno» (Disegno di Chicco)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 24 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,1). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Le opinioni degli altri - 13,45: Arcadia Radio, trasmissione per gli infermi - 17,45: Antichi canti popolari italiani - 18,15: Bollettino della neve - 18,30: Università Internazionale - Guglielmo Marconi: Val Adamo: Servizi statistici americani per la graduatoria dei programmi di televisione - 18,45: Completano caratteristico «Mamita» diretto da Luigi Cinquino - 19: Gazzo di Sanson (Gigi Mirandoli: Luigi Carini, l'indimenticabile Napoletano - 19,30: Canti popolari italiani alla Natività - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui: Bach «Preludio alla seconda parte dell'Oratorio di Natale»; Franck «Redenzione»; Istarindo sinfonico: Bonbini «Rapsodia op. 42 per contrabbasso, corni inglesi e orchestra»; Kodaly «Te Deum per soli, coro e orchestra»; Wagner «Parsifal», preludio; soliati: Lucille Udovick soprano, Oralia Domínguez contralto, Petre Munteanu tenore, Tezo Nardi basso; istruttore del coro Ruggero Maghini; orchestra sinfonica e coro di Torino - 22,45: Debussy: «Children's corner», pianista Nikita Magaloff - 23: «La cometa di Natale», di Nicolao della Paria - 23,15: Giornale - Musiche popolari dei Natale - 23,45: Dalla Basilica di S. Maria Maggiore in Roma: «La Messa di mezzanotte».

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2, Torino m. I. II, Alpa, Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 12: Dischi varietà - 13,30: Giornale - La chitarra di Armando Romeo - 14: Radio Segnali e la sua orchestra - 14,30: Quattro passi tra la musica - 15: Giornale - Concerto del basso Alfredo Colella - 15,30: Le storie di Mainardi e Scipio - 16: «Terza pagina» di Saverio Bevilacqua della settimana - Un libro per voi - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - «Enrico il verde», romanzo di Gottfried Kaller, prima puntata; «Le vicende che salì sull'Appennino» - Orchestra diretta da Armando Fragna - 19: Scene della Natività - 19,30: Vetrina delle canzoni - 20: Radiosport - 20,30: Orchestra diretta da Carlo Savina, cantano Nella Colombo, Bruno Rosettani, Gianni Bavera e Mercedes Vierbol.

Ore 21: Quesito musicale, il «terzo programma» del Secondo Programma, a cura di Mino Doletti; orchestra diretta da Mr Driscoll; presenta Nunzio Filogamo - 22: La grande famiglia, incontri di voci, di canti, di speranze per la notte di Natale; programma a cura di Gianni Giannantonio e Giovanni Mancini - 23,30-24: Al lume delle candeline.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. I.). — Ore 18: Musiche di Janacek e Pizzetti, I. Janacek «Sonata per violino e pianoforte»; I. Pizzetti: «Tre canti per violoncello e pianoforte» - 19,30: Cultura francese, a cura di Carlo Bo - 20: Concerto: F. Mendelssohn: «Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90» (Italiana); W. A. Mozart: «Concerto in re K. 218 per violino e orchestra»; C. Debussy: «Rondes de printemps - Gigue» - 21: Il Giornale del Terzo.

Ore 21,20: «La stagione di reni», Lezioni e un epilogo di Paul Claudel; introduzione di Franco Lorchese; compagnia di prosa di Roma; regia di Guglielmo Morandi - 23,20: Musiche di Giovanni Gabrieli e Johann Sebastian Bach, G. Gabrieli (rev. D. F. Sheehan): «Tre Sinfonie Symphoniae»; J. S. Bach: De «L'oratorio di Natale», Cantata n. 1 «Jauchzet, frohlocket auf, preiset die Tage».

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «Buon viaggio, zia Cio», settimanale per le ragazze con Carla Mazzari - «Le mie tiere», film per ragazzi dal romanzo di Salgari (regia di Jaime Piccoli); interpreti: Massimo Girotti, Abaterra, Luigi Pavese, Lilia Marinaio, Sandro Ruffini - 20,40: Telegiornale - 21,10: «Medea allegria», di Luigi F. De Sevilla e G. Scognamiglio; traduzione di G. Bonacci e A. Quarez - «Un Buon Natale» compagnia in sala - 23,55: Dalla TV francese: Messa di mezzanotte dalla cattedrale di Notre-Dame in Parigi.

SABATO 25 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: S. Messa - 11: Natale in ogni paese - 11,30: Musica sinfonica - 12: Fantasia musicale - 13,15: Vetrina delle canzoni - 14,15: Capolavori della canzone napoletana - 14,30: Giuseppe Ungaretti: «La gioia di Dei idoneo alla luce mattina» - 14: Albero di Natale (stramba notalizia e sorpresa) - 19: Musica da ballo - 20: Musica leggera - 21: Viaggio in Italia, di Guido Piovene - 21,30: Concerto di musica leggera diretta da Nelio Segurini - 22: «Un mantello per Arlecchino» diverte Le capricciose tutte», radiodramma di Mino Doletti - 23: Orchestra Metzdorf - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,15: Spettacolo del mattino - 10: Buonasera al Presepe: canti popolari italiani - 10,15: Buon Natale, Merry Christmas - 12: Orchestra Millefiori - 13,30: La voce del Quartetto Cetra - 14 (6,30: Orchestra diretta da Luigi Vinci - 14,45: Orchestra di Arturo Mantovani - 15,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - 16: Il racconto Andersen, radiodrammi dal libro omonimo - 17: Intorno all'albero, i bambini della canzone del teatro e della musica - 18: Ballate con noi - 19,30: Orchestra diretta da Angelini - 20,30: Club, attualità cinematografiche - 21: «Rosmer e Gevele» dalla musicale in tre quadri di Engelbert Humperdinck; direttore Herbert von Karajan - 22,45: Musiche per archi - 23-23,30: A lieti spettacolo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18-18,30: «Assassinio nella cattedrale», dramma in due tempi di Thomas Stearns Eliot con Alberto Benassi; regia di Ettore Ferrieri - 19: Musiche di Prosofieldi e Franck - 19,35: Due pastorali cristiani di Giovanni Pacelli: «Tradizione» e «Pompeia Graecina» - 20,15: Concerto - 21,30: Antologia poetica: Georges Rodenbach - 21,50: «Historia della nascita di Sostro Signore Gesù Cristo», oratorio di Heinrich Schütz - 22,30: «L'asino» e «Il bue del Presepio», racconto di J. Superville.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 17,30: Per i ragazzi: «Il Natale di Cappuccetto Rosso», fiaba di Henri Brochet; Canti e poesie di Natale interpretati da bambini - 20,40: Telegiornale e notiziario sportivo - 21,00: Arte di Natale - 21,30: «La casa della tre ragazze», operetta in due tempi di M. Willner e Heinz Reichert; musica di Franz Schubert; orchestra di Torino diretta da Cesare Gallino; regia di Mario Landi.

DOMENICA 26 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Culto Evangelico - 8: S. Messa - 11: Orchestra Galassini - 11,30: Musica operistica - 12: Orchestra Strappini - 12,30: Il tempo di un concerto di calcio - 13,30: Orchestra Vinci - 17,30: «Il barone di Corbò», commedia musicale - 19: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Orchestra Fragni - 21,05: «Allegretto», rivista - 22: Voci di mondo - 22,30: Musica - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,45: Sport - 12: Orchestre Lutazzi - 13: Antonio - 14: Radiocarbonal - 17: Musica da ballo - 18,30: Radio - 19,30: Asso del pianoforte - 20,45: C'era una volta... - 21: L'valigetto d'argento - 22: Mirella Bruni - 22,30: Domenica Sport - 23: Orchestra Cargnel.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Opere di G. Rossini - 18,30: «Il mio do oro» - 19: Bibliotech - 19,30: Grandi interpreti - 20: «La cenerentola (della foresta)», racconto - 20,15: Concerto - 21,50: «Boris Godunov», di M. Mussorgski.

TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa - 18: Dalla Svizzera: sulle nevi di Gstaad - 19: Sport - 17,30: Mostra Allegria - 20,45: Chiusura - 21,05: «La Traviata», direttore Nino Sanzogno - Al termine: Sport.

CASSETTE NATALIZIE

PANETTONI Laurie Motta

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Graffiscio v. XX Settembre ang. c. Matteotti T. 48-174 Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono Via Varallo TORINO

RAVIOLINI

SPECIALE LAVORAZIONE

AGNOLOTTI e CAPPELLETTI

PASTIFICIO LAGRANGE

DEFILIPPIS Torino - Via Lagrange 39 Telefono

dalla distillazione ESTRATTI Betty PER LIQUORI E SCIROPPI

ITAL - PRODOTTI MARINO - TORINO

Vi sono molte imitazioni ma un solo GRUNDIG TV

RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE BERRY VIA ROMA 33 TORINO

Un Natale di 116 anni fa nel Canavese

L'appuntamento col sole a Castelnuovo e la funzione di mezzanotte descritti da Costantino Nigra - Il dialogo dei pastori con l'Angelo - I doni e i prezzi di allora

Uso, nel volgersi indietro, scegliere date di centenari, di cinquantenari, o, almeno almeno, di anniversari recenti. Chi c'entra mai un 1838 con il 1954? C'entra niente del tutto, ma in quel Natale avvenne nulla di straordinario, verso cui sia dovere o cortesia dei posteri volgersi con attenzione particolare. Fu, quello, un Natale come tanti altri ma caratterizzato ancora da una schietta semplicità nei cuori che lo celebravano, legata con filo diretto alle origini prime del Natale che soppiantò la festa del Sole, senza per questo annullarla del tutto. Di fatti si accendevano ancora fuochi sulle alture e, per recarsi dai cascinali lontani alle rappresentazioni sacre in chiesa, si sfilavano lunghe processioni di torce accese, illuminazione un po' necessaria ma, nello stesso tempo, inno alla luce. Era poi sottinteso che la vera luce fosse quella di Gesù e, in un certo qual senso, l'altra gli rendeva omaggio.

Processioni siffatte con la relativa celebrazione scenica del Natale in chiesa si svolgevano in Piemonte anche nel secolo scorso e se, per darne un'idea, abbiamo scelto il 1838, è per il fatto che se ne lasciò una descrizione Costantino Nigra, allora fanciullo ed interprete di un personaggio minore, un angelo se non qualcosa, un angelo muto.

Siamo a Castelnuovo Canavese. Nevica molto. Ma nessuno vuol mancare all'appuntamento con il Sole vero e dapprincipio è un sfilacciolo che cammina. Polvere di stelle. In chiesa, sull'altare di fianco a destra di chi entra, c'è una capanna con dentro, ben visibile un bambino fatto di cartapesta colorata e colorata. A mezzanotte in punto, due angeli gli si collocano ai lati. Uno di essi è il Nigra. «Io — egli scrive — ero stato vestito con cura dalla mia buona madre di una bella tunica talare candida, cinta di un nastro non colorato di rosa su i capelli, e con due magnifiche penne di pavone attaccate alle spalle».

La rosa era il simbolo dell'innocenza e le penne del pavone (piccolo peccato di superbia) rischiaggiavano vogamente un segno di aristocrazia, perchè il pavone fu per lungo tempo riservato alle mense e ai giardini dei ricchi-nobili, fino a quando non lo detronizzò la scoperta dell'America con l'arrivo del tacchino.

«Si picchiò alla porta — continua il Nigra. — I due angeli andarono ad aprire. Undici pastori con larghi cappelli bianchi formali da coperte bianche di lana, con lunghi bastoni e con la rispettiva offerta sotto il braccio, entrarono e si fermarono in mezzo alla navata della chiesa... L'angelo maggiore uscì dalla sacrestia con un gran cero in mano e venne incontro ai pastori. Dopo avere annunciata la nascita del Salvatore, li condusse alla capanna, dinanzi alla quale, rispondendo alle loro osservazioni e all'espressione della loro pietà e meraviglia, spiegò la moralità della nascita di Gesù in così umile luogo e ne predisse la passione servendo un testo scritto».

Non meno commovente, nella spessa rustica stesura, era il testo da recitare. Stralciamone un po' di dialogo tra i pastori e l'Angelo maggiore. Gli 11 pastori si chiamavano Alcesto, Montano, Titiro, Melibeo, Volpino, Evandro, Silvio, Mirteo, Menalca, Postilio, Tigrano.

Alcesto — Mira, o Montan qual vezzo ed umil tetto - si stresse il re del ciel per sua ricetto.

Angelo — Qui i primi colle dar vagiti suoi - per insegnare l'umiltade a noi.

Montano — Esposto così nudo ei fredda e al gelo!

Angelo — L'impresse ed il rigor suo vie del cielo.

Titiro — Treman le membra esposte ai rudi venti.

Angelo — Eppure novampa il cor di fiamme ardenti.

Melibeo — Fra tante angustie ei non si lagna e face.

Angelo — Perchè imparisti a sopportare in pace.

Volpino — Coperta è appena di cenciosi panni.

Angelo — Per riparar dalle ambizioni i panni.

Evandro — Sembra che vogliau il giumento e il bue - gratioli riscaldar le membra sue.

Angelo — Quella pietà ch'offra belva innocente - spesso sarà dell'uomo a lui negata.

Silvio — In tanta povertade e in tante angustie!

Angelo — Insegna all'uomo apprezzar le grandezze.

E così di seguito. Degna di nota è la squisita educazione del pastore che non vuol dare dell'asino all'asino perchè in atteggiamento di pietà e lo chiama «giumento».

Per tradizione immutata di secoli, i doni dei pastori consistevano in un agnello, polli e colombe, pomi, miele, burro, uova, noci, latte e formaggi. Il tutto restava in dono alla parrocchia. Da vecchi conti possiamo anche sapere che cosa costavano, e da un raffronto fra il 1838 e il 1858 troviamo che, con il passare del tempo, andarono migliorando le condizioni umane. Difatti il 1858, pur pagando il centesimi per il latte e una lira per le torture dati invece gratis nel 1838, si spende in tutto 8 lire e 60 centesimi contro 10 lire e 6 centesimi. L'agnello è sceso da due lire a una lira e 50, i polli e i colombi sono scesi da lire 2 e 50 a 2 e 50, ribassi decisi, anche se i pani sono saliti da L. 0,35 a L. 0,40, il latte da L. 0,18 a L. 0,40, il burro da L. 1,16 a L. 1,50, l'uva da L. 0,8 a L. 0,50 e le uova da L. 0,18 a L. 0,25.

Antonio Antonucci

ULTIME NOTIZIE

IL COLPO DI SCENA FRANCESE

La posizione dell'Italia

Il governo proseguirà sulla strada intrapresa anche se Mendès-France non dovesse ottenere la fiducia - Le prospettive di una conferenza su salde basi tra Oriente e Occidente

ROMA, venerdì sera.

Il voto della Camera francese ha colto di sorpresa i gruppi politici e diplomatici italiani dove si ritenevo probabile l'approvazione dei protocolli di Parigi, sia pure con uno scarto minimo. Per valutare appieno la portata del voto dell'Assemblea francese — si fa rilevare negli ambienti diplomatici — sarà bene attendere quello che succederà quando, in seconda lettura, Mendès-France porrà come ha annunciato, la questione di fiducia. E' probabile, ed è già altre volte accaduto, che il timore del peggio faccia capovolgere la situazione e che, sotto la minaccia della caduta del governo di Mendès-France, l'Assemblea modifichi il suo atteggiamento.

Tuttavia il voto di stamane rimane espressione di un disagio del Parlamento francese e di una grave perplessità nei confronti dell'Unione europea occidentale e certamente questa travagliata gestazione non sta ad indicare nulla di buono.

C'è però da ricordare che diversa è la posizione dell'Italia da quella della Francia. Gli accordi di Parigi prevedono, com'è noto, l'inserimento della Germania nel sistema difensivo europeo e il suo riarmo; e questa non è cosa che vada molto a genio ai francesi, e non solo da ora. La storia stessa dei due Paesi è fatta di queste paure che di qua dal Reno si hanno per il riarmo della l'altra parte. Tuttavia, secondo quanto siamo in grado di annunciare, il governo italiano non intende in nessun modo condizionare il proseguimento dell'iter legislativo degli accordi di Parigi, anche se Mendès-France non dovesse ottenere la fiducia. Al Senato si dovrà discutere della ratifica subito dopo la ripresa parlamentare e si assicura che questa discussione non sarà affatto rinviata. Il governo italiano, insomma, proseguirà per la sua strada, senza farsi impressionare da quello che è accaduto stamane all'Assemblea francese, tanto più che ha da assolvere ad altri compiti impostigli dalle votazioni di ieri a Montecitorio.

Le prospettive che si aprono con la ratifica votata ieri sera dalla Camera dei deputati non sono soltanto quelle implicite nella ratifica. Esse, infatti, si spingono più lontano e investono il futuro assetto dell'Europa, per modo che la divisione fra i due blocchi di Stati di qua e di là della cortina non si faccia ancora più profonda.

Approvando la ratifica degli accordi di Parigi, la Camera ha anche approvato un o.d.g. con il quale si invita il governo a intavolare immediate trattative per giungere al disarmo sul quadro di una pacifica convivenza tra gli Stati. L'estrema sinistra ha perduto una buona occasione per unire il suo voto a quello della maggioranza su questo specifico argomento, che dovrebbe trovare schierati sulla stessa linea tutti gli italiani, a qualsiasi partito appartengano.

Non si poteva chiedere che queste trattative venissero fatte prima — come dimostravano di volere i socialcomunisti ed i due democristiani dissidenti Melloni e Bartesaghi — senza che, nel corso di tali trattative, che pur si dovranno svolgere, si fossero due distinti blocchi, nei quali uno poteva poggiare la mano sull'elsa della spada e l'altro starsene con le mani in tasca e magari subire una pace che, secondo disarmata solo a metà, sarebbe stata in definitiva una pace comandata.

Martino aveva visto giusto quando, nella sua replica, disse: «Qualsiasi forma di coesistenza presuppone un equilibrio di forze, una possibilità e capacità di rispetto reciproco».

In che direzione e con quali mezzi diplomatici il ministro Martino intenda attuare l'impegno del governo di riaprire il «dialogo» fra i due mondi non è ancora ben chiaro, ma tutto lascia credere che il governo voglia tentare la via maestra: quella, cioè, di raggruppare in una conferenza diplomatica, ben preparata e chiaramente indirizzata, la trattazione dei problemi internazionali.

Non si tratta stavolta di attuare una manovra propagandistica, come quella che fu tentata dall'Unione Sovietica alla vigilia della ratifica degli accordi di Parigi, ma di gettare salde basi perchè la conferenza abbia successo; e perciò metterà conto prepararla adeguatamente.

La ratifica degli accordi di Parigi ha avuto, com'è noto, ripercussioni nel partito di maggioranza, a seguito del voto contrario dei due deputati democristiani Melloni e Bartesaghi e la conseguente espulsione votata all'unanimità dalla direzione della D. C. ieri sera stessa. Il provvedimento è apparso forte, nel senso che ci si attendeva: come già per il passato per casi consimili, una sospensione più o meno lunga dei dissidenti da ogni attività politica. Ma fa osservare che i precedenti provvedimenti riguardavano dissensi di carattere interno (come, ad esempio, quello del voto contrario di Rapelli al Ministero Fanfani), e che la D.C. non può in nessun modo transigere su questioni così impegnative come quella del voto di ieri sera.

D'altra parte, Fanfani nel discorso di Napoli aveva chiaramente ammonito i due esponenti d. c. che un loro atteggiamento dissidente su questo argomento non poteva in alcun modo essere tollerato; nè essi astenendosi dal voto, come ad esempio ha fatto il socialdemocratico Bonfantini, hanno lasciato la porta aperta a sanzioni diremo così di compromesso.

Augusto Piccard, che col figlio Jacques ha effettuato nei giorni scorsi una nuova immersione nel Golfo di Napoli, si trova a Sorrento ove trascorre le feste natalizie. Ecco il famoso scienziato mentre posa accanto al tradizionale albero natalizio che egli ha acquistato

MOSCA: già eseguite le quattro fucilazioni

Abakumov era implicato nell'«affare dei medici»

Il comunicato ufficiale trasmesso stanotte dall'emittente sovietica è molto vago, ma l'«Isvestia» è più precisa nelle sue accuse

Mosca, venerdì sera.

Radio Mosca ha diramato questa notte il seguente comunicato:

«Il Collegium militare della Corte Suprema dell'URSS ha esaminato le accuse portate a carico dell'ex ministro per la sicurezza di stato dell'URSS Abakumov, e certi altri ex funzionari del medesimo dicastero.

«L'imputato Abakumov, il quale era stato posto da Beria nella carica di Ministro per la sicurezza di stato dell'URSS, era un associato diretto di un gruppo criminale di cospiratori e svolse compiti sediziosi assegnati da Beria e diretti contro il partito comunista e contro il governo sovietico.

«Commettendo gli atti criminali di Beria, Abakumov si abbandonò lungo la strada dell'avventura e della provocazione politica. Abakumov (nel mirino dei cospiratori del partito e del Governo, nonchè rappresentanti dell'«Intelligenzia» sovietica. Attualmente le persone falsamente accusate da Abakumov e dai suoi collaboratori sono state completamente riabilitate.

«Il Collegium militare della Corte Suprema dell'URSS ha condannato alla fucilazione l'imputato Abakumov ed i suoi associati, Leonov, Komarov e Likhachev. Gli altri imputati sono stati condannati a pene detentive di varia durata».

In base ad informazioni di archivio, Victor Semenovic Abakumov divenne ministro per la Sicurezza di Stato nell'ottobre 1946. Successivamente il suo posto fu preso da S.D. Ignatiev. Nella riorganizzazione amministrativa seguita alla morte di Stalin, il dicastero e suo tempo diretto da Abakumov fu incorporato nel ministero dell'Interno. Nella primavera del 1953 si diffuse la voce che Abakumov era stato arrestato e fucilato.

I complici di Abakumov sono:

A. G. Leonov, dirigente dell'Ufficio inchieste su casi di particolare importanza, presso il Ministero per la sicurezza dello Stato;

V. I. Komarov, vice di Leonov;

M. T. Likhachev, altro vice;

I. A. Charnov, ex-funzionario del Ministero per la sicurezza di Stato (egli è stato condannato a 25 anni di reclusione);

Y. M. Broverman, ex-funzionario del medesimo ministero (condannato a 15 anni).

Secondo il quotidiano Isvestia, organo del Governo sovietico, i quattro condannati a morte sono già stati fucilati.

Si ritiene — secondo l'«Isvestia» — che Abakumov sia stato processato dopo la liberazione, avvenuta la scorso anno, dei quindici medici che erano stati gettati in carcere sotto l'accusa di aver tentato di uccidere eminenti funzionari sovietici. Quando i medici vennero liberati, il Cremlino aveva annunciato che i loro accusatori erano stati posti sotto custodia. Un annuncio ufficiale aveva detto che il ministero di Abakumov aveva raccolto prove contro i medici «con mezzi rigorosamente proibiti».

«L'inchiesta condotta dalla Corte Suprema — prosegue l'«Isvestia» — ha anche accertato molti altri fatti relativi alla falsificazione di casi criminosi e ad imperdonabili violazioni delle leggi sovietiche da parte di Abakumov e dei suoi colleghi».

Abakumov e compagni avrebbero anche impedito a persone arrestate sotto false accuse di inviare proteste, intanto ad esponti al Comitato centrale del partito comunista.

In gennaio la sentenza per la vicenda Montesi

Roma, venerdì sera.

Il presidente della Sezione istruttoria dott. Sepe, tornato a Palazzo di Giustizia dopo quasi due settimane di assenza per una noiosa influenza che l'aveva colpito, ha dichiarato oggi chiusa l'istruttoria formale sulla morte di Wilma Montesi. Dopo avere stilato una lettura di trasmissione, egli ha inviato il voluminoso incartamento alla Procura Generale per la requisitoria finale.

Pertanto, entro il mese di gennaio la Sezione istruttoria sarà in grado di emettere la sentenza, cioè di pronunciarsi sulla complessa indagine giudiziaria che per un anno interessò l'opinione pubblica

LOTTA CONTRO IL MARE SULLE COSTE INGLESI

Un piroscafo danese fracassato dalle onde

La scialuppa con i superstiti si capovolge quando i soccorsi erano ormai vicini - Neppure i transatlantici osano affrontare la tempesta - Cinquemila uomini mobilitati dalla Scozia all'estuario del Tamigi - Alcune località rivierasche sono già invase dalle acque

Dal nostro corrispondente

LONDRA, venerdì sera.

Lo «stato d'emergenza» imposto ieri lungo tutta la costa orientale britannica, dalla Scozia all'estuario del Tamigi, è tuttora in vigore e militari, poliziotti e civili sono ancora mobilitati e schierati per la grande battaglia contro il mare.

La crudele bufera che da lunedì flagella la Gran Bretagna e i mari circostanti non si è infatti placata e venti di 150 chilometri all'ora continuano a spingere le acque del Mare del Nord contro la costa orientale britannica.

In molti punti, durante le ultime 24 ore, le onde — sotto l'urto congiunto della tramontana e della marea — sono già penetrate in alcune località costiere, quali l'Ovestoft e Great Yarmouth, ma si dice non è stato grave: si attende ora la nuova offensiva (che coinciderà con l'odierna alta marea) e ogni misura viene presa per evitare il ripetersi del disastro del gennaio 1953.

Soldati ed uomini più deboli della lunga costa orientale sono circa 5000 militari, la cui licenza di Natale venne sospesa, repentinamente, ieri pomeriggio, quando più violenta divenne la furia della bufera. Insieme con loro sono di guardia lungo le spiagge e nei porti minacciati migliaia di pompieri e decine di migliaia di civili, di volontari.

Le furiose alluvioni del '53 hanno imparitito al Paese una severissima lezione e a meno che gli elementi non si scatenino con irresistibile furia sembra lecito ritenere che ogni attacco del mare verrà contenuto e che, se danni vi saranno, essi non avranno colossali proporzioni. E soprattutto si spera di evitare, con questo sistema di vigilanza e di segnalazione, ogni perdita di vite umane.

La bufera invece è riuscita ieri a cogliere nuove vittime sul Mare del Nord, mare che da quattro giorni ribolle con ira e violenza quali non si ricordano da più di quindici anni.

Ieri mattina, il mercantile inglese di 1958 tonnellate Iberian Coast, in rotta da Newcastle ad Amburgo, inviava il S.O.S. di un piroscafo danese, si Gedda Toft, fracassato da gigantesche ondate.

Il disperato messaggio diceva: «Stiamo affondando. Occorrono soccorsi immediati. Ci troviamo al largo dell'isola Borkum». (L'isola appartiene all'arcipelago delle Frisone). La nave inglese si dirigeva prima verso il punto segnalato. Giunta sul posto, del Gedda Toft nessuna traccia: veniva invece avvistata una grande scialuppa di salvataggio con a bordo venti uomini, probabilmente gli scampati all'affondamento.

Manovrando gradatamente per sfuggire ai colpi delle brutali ondate, l'Iberian Coast si avvicinava alla scialuppa, ma quando non mancavano ormai che pochi centinaia di metri dall'imbarcazione, avveniva la tragedia. La scialuppa veniva investita da un'onda e si capovolgeva: tutti i naufraghi scomparivano nell'infernale mare. Inutilmente la nave inglese cercava di salvare almeno uno dei marinai danesi, neppure i loro cadaveri venivano più ritrovati.

Frattanto centinaia di altre navi di tutti i Paesi affollano i porti britannici in attesa che la bufera si smorzi. Perfino transatlantici quali il «Queen Elizabeth», l'«Empress of Australia» e l'olandese «Oranje» (di 20 mila tonnellate) non osano abbandonare il porto e affrontare il mare. Il «Queen Elizabeth» tentava di farlo ieri sera ma rientrava subito a Southampton dopo una breve puntata fuori del porto, secondo le condizioni del mare troppo minacciose.

La bufera, che sotto armai da lunedì, ha causato anche ieri enormi danni su tutta l'isola britannica. Le vittime degli innumerevoli crolli di case, muri, alberi, pali telegrafici (in un paese sono crollati ben due campanili) ammontano a quindici: il numero dei feriti è altissimo

m. c.

Le dighe in Olanda hanno resistito

AMSTERDAM, venerdì sera.

La radio di Amsterdam ha annunciato stanotte a tarda ora che è cessato il pericolo di una rottura della diga situata nell'Olanda settentrionale che si era manifestato in seguito alle violente tempeste di pioggia e vento dei giorni scorsi. Le tre principali barriere create dalla forza dell'uomo a protezione del mare hanno infatti resistito ai selvaggi attacchi delle onde. La tempesta continua ad infuriare violenta nel Mare del Nord, ma su tutta l'Olanda i venti hanno perso molta della loro intensità.

In Olanda centinaia di ari di terreno sono stati allagati in seguito alla rottura, avvenuta l'altro ieri, di tre dighe situate a Ridderkerk, 8 chilometri a sud-est di Rotterdam. Le strade di quest'ultima città sono state percorse da automezzi della polizia muniti di altoparlanti con i quali è stato richiesto l'intervento di volontari per rafforzare le dighe che proteggono Rotterdam dal fiume che attraversa il centro della città.

DOPO LA CONFESSIONE DEL DELITTO DI CASORZO

L'assassino è annientato

La sorella dello scomparso

(Segue dalla 1ª pagina)

Ettore precipitò nell'acqua. Riportai la macchina nell'autorimessa Mignone e il mattino dopo tornai a casa. Da quel giorno, fino al momento del mio arresto, non ho avuto un attimo di pace. Il rimorso per questo paradossale delitto da me non voluto mi tormentava ora per ora. Spero che questa confessione mi dia pace».

Mentre la stessa inchiesta della polizia è ancora in corso, mentre la magistratura ancora non ha iniziato una vera istruttoria, sarebbe prematuro dire se tale deposizione è valida. Alcuni fatti tuttavia balzano subito evidenti. Si consideri che, per quanti scandagli siano stati compiuti lungo il Tanaro e in particolare presso lo sbarramento a griglia di Pollenzano, ancora non è stato ritrovato il cadavere di Ettore Barberis. Si soltanto un esame necroscopico permetterebbe di stabilire se effettivamente si tratti di un delitto preterintenzionale, originato da una stretta convulsa e da un pugno.

Non si dimentichi (incidentalmente, che l'Arrobbio ancora non ha detto dove sia finita una rivoltella automatica da lui tempo fa regolarmente denunciata ai carabinieri. Se poi si volesse dar retta al ritratto che gli abitanti di Casorzo fanno dei due protagonisti del dramma, vi è da restare perplessi in merito ai moventi dichiarati dall'assassino.

Anche Ettore Barberis era stato in Germania; ma non come studente, bensì internato. Dalla fine della guerra in poi aveva ripreso a lavorare i campi con serena alacrità. Era orgoglioso del suo bove (che ora nella stalla rifiuta il cibo porgli da altre mani) e curava le sue faccende domestiche. Casa sua, per esempio, denota un insolito lindore per essere l'abitazione di un agricoltore scapolo. Per il cugino Alberto Arrobbio — e sono sempre gli abitanti di Casorzo a parlare — egli nutriva viva ammirazione. «Il Tino ha detto, il Tino ha fatto» erano suoi intercalari comuni, e questa ammirazione giungeva al punto da fargli allargare i cordoni del borsellino in favore del parente.

Pensiamo che a più riprese gli abbia prestato considerevoli somme di denaro, non ne ha mercedita per le stesse insolita in un uomo di campagna che deve guadagnare con parecchio sudore ogni biglietto da cento lire.

Alberto Arrobbio, pure precipitando da certi suoi precedenti giudiziari relativi a una tentata estorsione, non godeva fama, almeno tra i contadini di Casorzo, di essere un rude lavoratore. La sua stessa educazione complessivamente lo induceva a desiderare attività diverse da quelle campestri. Il suo contegno nei giorni intercorsi tra la «scomparsa» del cugino ed il suo arresto lascia perplessi. E' umano che un assassino cerchi di stornare da sè i sospetti, ma è sorprendente che un ragazzo sbigottito dal crimine commesso torni — come ha fatto l'Arrobbio — nella casa del delitto per dire alla sorella della vittima, giunta da Genova, di stare tranquilla e di rasserenarsi. «Ettore è sicuramente in giro a divertirsi, non ti disperare!».

Ed ecco che per avvalorare questa tesi egli fa ritrovare a Roma il cappotto del povero Ettore con documenti in tasca. E' il caso di parlare di ingenuità o di grossolana astuzia? La sorella del Barberis è ora un'accusatrice implacabile del cugino. «Ha avuto il coraggio di tornare in questa stalla e di raschiare quella macchia sul pavimento, dicendomi che era sua. Ha avuto il coraggio di mentire con troppa freddezza. Non lo posso perdonare. Che cosa ha fatto del corpo di mio fratello? Soltanto lui lo sa».

Bisogna convenire che questa incognita non è la meno angosciosa. Ecco i motivi per cui prima i carabinieri poi la magistratura dovranno indagare ancora parecchio.

La verità per gli uomini può essere polledrica, ma per la giustizia deve essere una sola. Tra l'altro appare strano che nessuno dei vicini di Ettore Barberis, la cui casa benchè sia posta in fondo al paese non è isolata, abbia sentito il rumore dell'automobile con la quale il cadavere sarebbe stato portato via.

Il vicino più prossimo, Evasio Beccaris, trovano al 6 arrovellarsi e pensare. «Di notte io e mia moglie dormiamo sodo con le imposte abbassate. Non abbiamo udito nulla».

Invano i carabinieri, perlustrando attorno la casa, hanno cercato un indizio. Forse soltanto Alberto Arrobbio è il depositario della spaventosa verità.

Remo Grigliè

Violento incendio in un borgo di Carmagnola

CARMAGNOLA venerdì sera

Un isolato incendio è divampato, poco dopo mezzogiorno, nella frazione Tuninetti di Carmagnola. Il fuoco, sviluppatosi su di un tetto, si è esteso ad un pagliaio, nel centro della borgata, e si è poi comunicato ad alcune case vicine. L'allarme è stato dato nella borgata. I pompieri di Torino sono partiti d'urgenza per collaborare con i vigili locali.

Il nuovo Comitato direttivo agenti di cambio di Torino

A seguito delle elezioni avvenute ieri il Comitato Direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Torino per il biennio 1955-56, risulta così composto: Cattarina Giacomo, presidente; Gerbino dott. Angelo, vice presidente; Falletti rag. Mario; Giubergia dott. Giuseppe; Piotto Mario; Montalcini geom. Valerio; Pretonari rag. Giuseppe; Vincenzi rag. Costantino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito del Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, è mancato stamane, dopo un'intera vita di lavoro,

Pietro Fenoglio Caddè
Industriale - di anni 89

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Bertolotti; i figli Dario e Vittorio; congiunti, nipoti e parenti tutti e la affezionata Andreina Bergamo.

I funerali avranno luogo domenica 26 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Torino 20. Un ringraziamento particolare al Dott. Orsetta Vezzetti ed al Rag. Vincenzo Cerrato per le premurose e premurose cure ed assistenza prodigatigli.

Cuorgnè, 24 dicembre 1954.

La Soc. per Az. Officine Meccaniche Fenoglio G. F. annuncia la morte del dir. PIETRO FENOGLIO, Amministratore Unico della Società alla sua fondazione.

Impiegati e Maestranza della Soc. p. Az. Officine Meccaniche Fenoglio G. F., prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Fenoglio per la dipartita dell'Amministratore Unico della Società Rag. G. F. FENOGLIO.

A TORINO: SEMBRA UNA FIABA

Il più bel dono di Natale alla piccola Tamara è tornato a casa il papà, Ottavio Treviaan, dato per morto da tre giorni. A lato la moglie del mancato suicida del Po. (foto Meiolo)

E' tornato a casa il suicida scomparso nelle acque del Po

Dalla vicenda della giacca abbandonata sulla spalletta del ponte, al drammatico incontro con la moglie - Anche il tranviere di via Stampatori si è ripresentato in famiglia

Il carpentiere Otello Trevisan, di 27 anni, che tutti pensavano si fosse annegato nel Po nella notte di lunedì, è tornato a casa sua in frazione Santa Croce di San Mauro ieri sera alle 20. Ha bussato all'uscio e quando la moglie è venuta ad aprire se l'è presa tra le braccia stringendola come un forsennato. «Perdonami — ha mormorato — ti giuro che non ti lascerò più». La donna vinta dall'emozione non ha potuto rispondere. Le pareva impossibile di vederi di fronte suo marito risuscitato che già aveva pianto per morto. Ora le sembrava di vivere una favola, una favola natalizia invero simile.

Otello Trevisan ha così raccontato la sua avventura quando siamo andati a trovarlo: «Da quattro mesi non lavoravo e non portavo in casa un soldo. Lunedì andai a Torino per trovare un'occupazione qualsiasi. Tutti mi respinsero. A mezzanotte mi trovavo sul ponte del Po di corso Belgio. Ero disperato. Scrissi la lettera di addio, la misi nel giaccone che lasciai sulla spalletta. Poi mi buttai dall'altezza di sei-sette metri. Ero deciso a farla finita: ma l'acqua gelida mi diede una reazione tale che mi sentii il cervello snebbiato. Ho avuto paura in quel momento della morte e con poche bracciate raggiunsi la riva. Fradicio, bagnato mi avviai verso la collina: trovai rifugio in un capanno di fieno e lì rimasi sino a che le forze me lo permisero senza mangiare. Poi la fame mi ha fatto vincere la vergogna ed eccomi qua. Sono contento di trascorrere il Natale in famiglia». Otello Trevisan non sentirà più di uccidersi e spera che qualcuno gli trovi il sospirato lavoro.

— Anche il tranviere Bruno Ansilio, scomparso lunedì mattina, è ritornato questa notte a casa, dove lo attendeva la moglie disperata. Il Bruno se ne era andato dalla sua abitazione in via Stampatori 6 alle 5,30, dicendo che si recava a prendere servizio in rimessa. Ma al termine del turno non tornava. La moglie attendeva due giorni, poi denunciava il fatto alla polizia. Ieri sera, poco prima di mezzanotte, il tranviere suonava alla porta dell'alloggio: alla moglie ha spiegato che era uscito per qualche giorno solo per farle provare un certo spavento. La fuga, insomma, non era motivata che da dissapori coniugali: la pace è ritornata.

Il tranviere Bruno Ansilio

Due sorelle morte in un crollo nel Cremonese

CREMONA, venerdì sera.

Una grave sciagura è accaduta stanotte a Paderno Ponchielli. La stabile contrassegnato col n. 3 in via Silvio Pellico è crollato improvvisamente seppellendo sotto le macerie i componenti la famiglia Bertoletti. Al rombo prodotto dal crollo, gli abitanti delle case vicine, svegliati di soprassalto, si precipitavano sul luogo prodigandosi immediatamente per estrarre dalle macerie delle case le vittime. Dopo lungo lavoro venivano portati alla luce i corpi delle sorelle Ludovica e Germana Bertoletti rispettivamente di 21 e 14 anni; le due giovani erano ormai cadaveri e il loro volto appariva sfigurato.

In un primo tempo si era pensato che le due fanciulle fossero morte in seguito al crollo, per le gravi ferite riportate: invece è stata stabilita che la sventurata sono morte in seguito ad asfissia.

L'opera di soccorso era rivolta anche a salvare la signora Albina Facciocchi in Bertoletti ed il figlio Aldo, che dormivano in un'altra stanza che era soltanto parzialmente crollata. Fortunatamente la signora Facciocchi ed il figlio non erano stati travolti dalle macerie. Tuttavia essi si presentavano in condizioni piuttosto gravi in quanto erano in preda a grave choc nervoso.

Verso le 4 del mattino arrivava in paese il padre delle vittime, il carrettiere Mario Bertoletti, che presta servizio presso la ditta di Alessandro e che avrebbe voluto trascorrere il Natale con la famiglia. All'apprendere la sciagura il povero è caduto in preda a grave prostrazione.

Violento incendio in un borgo di Carmagnola

CARMAGNOLA venerdì sera

Un isolato incendio è divampato, poco dopo mezzogiorno, nella frazione Tuninetti di Carmagnola. Il fuoco, sviluppatosi su di un tetto, si è esteso ad un pagliaio, nel centro della borgata, e si è poi comunicato ad alcune case vicine. L'allarme è stato dato nella borgata. I pompieri di Torino sono partiti d'urgenza per collaborare con i vigili locali.

Il nuovo Comitato direttivo agenti di cambio di Torino

A seguito delle elezioni avvenute ieri il Comitato Direttivo degli agenti di cambio della borsa valori di Torino per il biennio 1955-56, risulta così composto: Cattarina Giacomo, presidente; Gerbino dott. Angelo, vice presidente; Falletti rag. Mario; Giubergia dott. Giuseppe; Piotto Mario; Montalcini geom. Valerio; Pretonari rag. Giuseppe; Vincenzi rag. Costantino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito del Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, è mancato stamane, dopo un'intera vita di lavoro,

Pietro Fenoglio Caddè
Industriale - di anni 89

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Bertolotti; i figli Dario e Vittorio; congiunti, nipoti e parenti tutti e la affezionata Andreina Bergamo.

I funerali avranno luogo domenica 26 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Torino 20. Un ringraziamento particolare al Dott. Orsetta Vezzetti ed al Rag. Vincenzo Cerrato per le premurose e premurose cure ed assistenza prodigatigli.

Cuorgnè, 24 dicembre 1954.

La Soc. per Az. Officine Meccaniche Fenoglio G. F. annuncia la morte del dir. PIETRO FENOGLIO, Amministratore Unico della Società alla sua fondazione.

Impiegati e Maestranza della Soc. p. Az. Officine Meccaniche Fenoglio G. F., prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Fenoglio per la dipartita dell'Amministratore Unico della Società Rag. G. F. FENOGLIO.

TORINO - A. VIII - N. 305
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
24 - 25 Dicembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Diana de Ganges

Nella casa del console

XII. — Vedova del marchese di Castellane, la bella Diana de Rousena, che Luigi XIV aveva corteggiato, si sposa col marchese Carlo de Ganges. Dopo due anni di un appassionato amore, il marchese maltratta la moglie, la quale, avendo ereditato una grossa fortuna, fa testamento a favore dei suoi due figli. Per mezzo dei fratelli, l'abate Enrico e il cavaliere Bernardo, che avevano avuto una parte di primo piano nel divisidio coniugale, il marchese obbliga Diana a fare un nuovo testamento a lui favorevole. Il 27 maggio 1667, Enrico e Bernardo entrano armati nella stanza di Diana e la costringono a bere del veleno. Mentre vanno a cercare un confessore, Diana salta dalla finestra e riesce, con l'aiuto di un palafreniere, a uscire dal castello. Ma ecco Enrico e Bernardo che la inseguono.

Mentre Diana, a piedi scalzi, i capelli sciolti, il vestito strappato, fugge con la faccia sconvolta, l'abate Enrico e il cavaliere Bernardo, gridano: «Non datele ascolto. La marchesa è impazzita!». Le brave donne, alle quali il palafreniere aveva affidato Diana, vedendo la castellana correre spaventata non sanno più che cosa pensare. Sempre di corsa, la marchesa rag-

giunge il tempio dei protestanti e attraverso una scorciatoia raggiunge la strada maestra. Di qui, prendendo a destra, percorre la piazza coperta e, inoltrandosi in una piazza, anch'essa in parte coperta, si accascia, ai piedi di un vecchio calvario e si mette a pregare. Il cavaliere la raggiunge, la obbliga ad alzarsi e a tornare indietro con lui. Presto arriva anche l'abate Enrico. Accompagnata dai suoi due cognati, Diana torna

nella strada maestra sulla quale si è radunata una folla di abitanti richiamata dai clamori. «E' pazza! — si affrettano a ripetere l'abate e il cavaliere. — Dobbiamo riportarla al castello!». Per un momento tutti stanno a guardare, ma la marchesa si dibatte con una energia così disperata che il popolo, commosso, la circonda, la libera e l'accompagna nella casa più vicina. E' quella del console Desprats, le cui figlie, quasi tutte sposate, avevano fatto colazione, nel pomeriggio, con la marchesa. Sfortunatamente il console è assen-

te, ma ci sono la moglie e le figlie. Esse fanno entrare Diana e chiudono subito la porta, ma l'abate e il cavaliere si scontrano coi minacciosi che le donne, disorientate, preoccupate, si affrettano ad aprire. Nella casa dei Desprats entra solo il cavaliere. Egli trova sua cognata rifugiata in un salone del primo piano e vedendola circondata e protetta dalle signore Desprats batte in ritirata e va a raggiungere il fratello rimasto nella strada. Dopo aver messo due uomini di guardia davanti alla casa Desprats, l'abate e il cavaliere si allontanano.

Segue: *A colpi di spada.*

L'asinello augura buon Natale ai londinesi

A Londra, come in tutte le altre città del mondo, c'è aria di festa per le strade. Una trovata del grande Circo Bertram Mill ha provocato ovunque, nel centro della capitale, l'interruzione del traffico serale per qualche minuto. Infatti, un asinello molto noto a tutti i bimbi londinesi è affiato, insieme a un lama, suo compagno inseparabile, e ad alcuni allegri clowns, per recare gli auguri di Natale ai passanti.

A Trafalgar Square

La principessina Anna d'Inghilterra guarda ammirata lo spettacolo offerto dalla famosa piazza londinese, ove accanto alla fontana illuminata è stato sistemato un grande albero di Natale, ugualmente illuminato da innumerevoli lampadine.

La moda invernale per gli abiti sportivi

Nelle collezioni di modelli sportivi i «pezzi» più importanti, di questa stagione, sono naturalmente i modelli da sci. Per quanto possano apparire classici e stilizzati, quasi completi accettano, con il mutar della moda, accessori nuovi e trovate gustose che assai spesso non si scostano molto dall'aureo filone delle tendenze in voga.

Il problema che si pongono i creatori è evidentemente quello di rompere l'eccessiva semplicità, che talvolta confina con la monotonia, del solito «insieme» composto da pantaloni, maglione e giacca a vento. E' un problema di non facile soluzione anche perchè, per quanto ci risulta, i più noti disegnatori di modelli da sci non sono affatto sciare.

Essi non ignorano tuttavia le esigenze di queste creazioni che debbono soprattutto ispirarsi alla praticità anche a costo di sacrificare la purezza d'una linea.

Dal resto gli schemi vengono attentamente studiati anche dai tecnici di sartoria in modo da permettere la massima libertà di movimenti. I nuovi tessuti elastici applicati nei pantaloni «a fuso» sono stati appunto creati per appagare queste esigenze.

Per la stagione 1954-55, le tendenze più tipiche rimangono fedeli alla moda invernale degli abiti, dalla quale traggono ispirazione. Le maniche ed i maglioni, ad esempio, accentuano gli effetti di vita slanciata; delle spalle strette scendono morbidamente nascondendo la linea del seno e allargando appena i fianchi.

Si tratta d'una serie di pratiche camiccie e blusoni di linea diritta eseguiti in tessuti di lana fantasia o in «tweeds» con calda fodera di maglia del medesimo colore del maglione. Meno pratiche, ma molto eleganti, le tute in un sol pezzo che sfoggiano taschini e grandi tasche applicati.

Ad ogni modo per le sciatrici «vere», che amano sul serio le veloci discese e le preferiscono alla comoda «hall» dell'albergo, la tenuta più adatta è pur sempre quella che si basa su un paio di pantaloni di «tricotine» nera, maglione bianco e una giacca a vento di colore vivacissimo. Queste giacche si possono alternare con blusoni di lana impermeabilizzata con guarnizioni di maglia a coste. Da notare, nei capi di questo tipo, gli alti colletti rigirati ad anello intorno al collo, i bordi ben aderenti ai fianchi che trattengono tempestivamente

Originale giacca da montagna in lana giallo limone indossata su pantaloni color grigio-azzurro

dal tessuto, i davantini rinforzati a forma di triangolo o di stretti rettangoli.

I cappucci più interessanti sono in maglia «double face» e fasciano il capo con molta aderenza terminando in una piccola pellegrina che posa sulle spalle. Questi effetti, di ispirazione eschimese, sono particolarmente spiritosi.

Per le «elegantissime» i blusoni saranno di pelliccia: la foca naturale, l'astrakan di Persia grigio e il castore color miele sono le pelli più moderne. Ad esse si addicono pantaloni in gabardina chiarissima.

Per quanto poco pratica, la lanuta da sci tutta bianca lancia di contrapporsi e, almeno al primo colpo d'occhio, vi riesce efficacemente, alla gran voga del «tutto nero». I colori di maggior successo sono l'azzurro intenso, il giallo limone, il rosa, il verde Veronese: il velluto applicato in piccole sportive, maglioni, sciarpe e cappucci fantasia.

Il «dopo sci» si riscatta invece pantaloni a piccoli quadri bicolori e in vari disegni scozzesi. Li indosseremo con attillate camicie di maglia.

Anna Vanner